ABBONAMENTI al «Piccolo» ... Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo de... mestre ed anno in proporzion... da qualunque giorno, ma deve... si ricevono in Piazza Goldoni... ministrazione del giornale «Il... cent. 20. arretrato cent. 40.

c. c. con la posta
Biblioteca Civica
Piazza degli Studi Trieste 11

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Domenica 8 Agosto 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 231

La discussione del Trattato di San Germano
Le ostili accoglienze della Camera al deputato Salvemini

ROMA, 7, sera.

La seduta pomeridiana è aperta alle 15.30 dal Presidente, on. DE NICOLA. Dopo lo svolgimento delle interrogazioni si passa alla discussione del Trattato di San Germano. Ha per primo la parola, dinanzi ad una Camera affollata ed imponente, l'on. SALVEMINI, che testè è passato nel Gruppo così detto dei misti.

La revisione dei trattati

Egli nota che i trattati di pace, come tutte le convenzioni internazionali, valgono non tanto per le parole scritte, quanto per lo spirito con cui i contraenti si preparano ad eseguire i patti, e che un perfetto trattato di pace non può essere un documento definitivo, poichè occorrerebbe sempre metterlo in relazione con la realtà continuamente trasformantesi.

Sotto questo punto di vista si devono considerare il Trattato di S. Germano e quello di Versailles.

Il problema pratico della revisione non consiste nel preparare testi nuovi, bensì di chiarire quale debba essere lo spirito con cui il nostro Governo deve affrontare giorno per giorno le difficoltà delle realizzazioni e le necessità sempre rinascenti delle revisioni.

Egli dice che il Governo non deve a nessun patto impegnarsi in una politica la quale voglia imporre ai vinti l'esecuzione assoluta e intransigente dei trattati. Su questo punto è unanime il consenso della pubblica opinione. Si tratta di una unanimità ingannatrice. Infatti concorrono a costituirla correnti di pensieri molteplici e contradditori: interventisti, nazionalisti, bissolatiani, socialisti rivoluzionari e conservatori autoritari, intesisti delusi e triplicisti nostalgisti. Idee lealmente espresse e scontentezze oscure fanno della nostra opinione pubblica un caos informe che dà alla nostra politica estera l'aspetto di una sfinge pericolosa.

Ad evitare danni, afferma l'urgente necessità che i nostri uomini di Governo prendano una via lunga e chiara e dirigano in quella sola direzione l'opinione pubblica disorientata. Tutti invocano in Italia la revisione dei trattati di pace, ma i nazionalisti la invocano perchè non hanno saziato tutti i loro desideri territoriali. I triplicisti impenitenti, che cinque anni fa si contentavano dei vescovadi di Trento e di Gorizia, dopo l'entrata dell'Italia in guerra adottarono il programma adriatico nazionalista, speculando sulle future delusioni. In realtà manovrano a limitare per la Germania le conseguenze della disfatta, nella speranza che la Germania, ricostituitasi rapidamente, dimentichi quanta parte ha avuto l'Italia nella sua sventura e riprenda con l'Italia quell'alleanza di guerra che non avrebbe mai dovuto essere spezzata.

Nota che questa politica avrebbe come prima conseguenza quella di aumentare ancora di più la preoccupazione che toglie ogni serenità alla Francia, e la irrigidisce nello sforzo di soffocare la Germania, e la costringerebbe ad attaccarsi sempre più all'Inghilterra.

Essa, inoltre, ostacolerebbe la desiderata pacifica revisione dei trattati e creerebbe un pericoloso blocco franco-inglese, che in un futuro conflitto, batterebbe per mare l'Italia, anche se la Germania riuscisse a battere la Francia per terra. Non bisogna illudersi di poter fare una politica a partita doppia, di amicizia verso i nemici, ed amicizia verso gli amici. Occorre, invece, che la nostra politica estera dia sempre agli altri paesi l'impressione sicura della coerenza, della stabilità, della realtà.

Rileva che, agli antipodi della neutralità nazionalista, esiste in Italia la neutralità rivoluzionaria, del Partito socialista ufficiale, che spera di abbattere gli ingiusti trattati di Parigi con una rivoluzione universale conducente al comunismo. Afferma essere questa una aspettazione religiosa messianica contro cui si spunta ogni arido ragionamento. Però le armate russe, se arrivassero in occidente, ci porterebbero forse il comunismo, ma non ci porterebbero da mangiare.

La fedeltà all'Intesa

Perciò all'Italia resta una via sola, rimanere nell'Intesa per riformare i trattati, rimanere lealmente, togliendo agli Alleati, con una politica chiara, il sospetto che noi si stia in agguato per buttarci dall'altra parte alla prima occasione. E rimanervi col programma apertamente affermato di far con costante opera di mediazione pacifica tra vincitori e vinti, ammettere al più presto possibile, nel concerto europeo, a condizioni uguali a tutti gli altri, la Russia e la Germania.

Venendo alle dichiarazioni del ministro degli Esteri sul problema russo-polacco, vorrebbe che il Governo offrisse la sua mediazione amichevole alla Polonia, riconoscendo pubblicamente che la Polonia deve essere rispettata dalla Russia nella sua indipendenza e unità nazionale, senza territori allogeni.

Afferma che l'Italia è l'unico paese che possa prendere questa iniziativa, poichè il Parlamento italiano è stato il primo ad affermare la necessità di riprendere i rapporti con la Russia. A questo scopo il Governo può fare anche assegnamento sulla opinione pubblica di tutti i paesi in cui si va intensificando, di giorno in giorno, un movimento pacifista.

Nota che il Trattato di San Germano e quello di Versailles interdicono all'Austria tedesca di unirsi alla Germania senza il consenso unanime delle potenze firmatarie dei trattati. Il Governo francese è recisamente contrario a tale unione perchè vuol fare dell'Austria tedesca il ceppo di una nuova confederazione danubiana, con prevalenza slava, che rappresenti un appoggio politico francese contro una eventuale contestazione con la Germania e contro l'Italia.

Non comprende perchè l'on. Sonnino e l'on. Orlando abbiano dato il loro consenso a quegli articoli dei due trattati. L'on. Sonnino non volle mai lo smembramento dell'Austria, e dopo che questa si sfasciò, si dedicò a ricostruirla con una confederazione, non con prevalenza slava, secondo il piano francese, ma con prevalenza dei tedesco-magiari. Ecco perchè Clémenceau e Sonnino si associarono nel problema.

Le condizioni di Fiume

Afferma che i fatti di Spalato, di Trieste, di Pola, dimostrano che nell'oriente abbiamo un pericoloso vulcano, e che, soprattutto, le condizioni di Fiume sono diventate intollerabili per il malgoverno di d'Annunzio, del quale cita molti episodi.

Questi episodi in Italia non si conoscono, perchè i giornali, o mentiscono, o hanno paura di essere svillaneggiati come antipatriotti. Ma all'Estero sono conosciuti e determinano un grande discredito sul nostro Paese. (*Commenti, rumori, proteste*).

SICILIANI (Rinn.): — Lei dice un sacco di sciocchezze!

SALVEMINI: — Io dico verità. Il generale Tamaio, in un suo discorso, ebbe il coraggio di dire che d'Annunzio accoppia il genio di Dante al coraggio di Garibaldi.

VOCI: — Il coraggio che non ha lei, croato!

SALVEMINI tenta di proseguire, ma da ogni parte gli si grida:

— **Taci buffone, sta zitto, croato!**

Dopo qualche poco l'oratore può continuare, attaccando gli ufficiali di d'Annunzio e Mussolini, al quale attribuisce il fatto di aver prelevato 400.000 lire da una sottoscrizione pro Fiume. Il nome di d'Annunzio non raccomanda all'estero il nome dell'Italia, perchè all'estero il nostro poeta è conosciuto solo come uomo che fa l'apologia degli amori incestuosi.

VOCI: — Bestia! Va dai tuoi amici a Belgrado!

SALVEMINI: — Fiume fu martirizzata due volte: una dalla guerra ed un'altra da d'Annunzio.

VOCI: — Asino! Testa di cocomero. (*Si ride*). Ci parli del suo amico Favia, il suo degno compagno di lista, e lasci stare d'Annunzio.

E' perciò assolutamente necessario — conclude l'oratore — sistemare la questione adriatica, trattando al più presto, con reciproche concessioni, e arrivando alla neutralizzazione dell'intero Adriatico. (*Applausi dei socialisti, rumori, proteste e commenti sugli altri banchi*).

La politica mediterranea

PHILIPSON (dem. lib.) nota che la politica nell'Oriente asiatico e nel Mediterraneo fino al Congresso di S. Remo fu ispirata e diretta dall'Inghilterra, la quale tende a compiere le due grandi linee transafricana e transasiatica, col Cairo come punto di congiunzione, che le daranno il dominio economico del mondo. Constata che la teoria dei mandati fu accettata dai popoli europei con pieno consenso, perchè se poteva servire all'Inghilterra per difendere il proprio impero economico, avviava la colonizzazione verso forme più consone allo spirito democratico di Europa.

Nel luglio scorso, l'equilibrio è stato turbato dalla Francia, la quale, dopo avere accettato a San Remo il mandato sull'Asia, si è invece con le sue truppe impadronita di Damasco.

Osserva, quanto all'accordo italo-greco, che i negoziatori non si accorsero che l'accordo stesso, sollecitato da Lloyd George, faceva parte di un sistema di equilibrio mediterraneo nel quale la Grecia, l'Italia e la Spagna erano chiamate dall'Inghilterra ad impedire il predominio francese in quel mare.

Ritiene, quindi, che l'accordo stesso doveva e poteva essere concluso a migliori condizioni. Ma oggi, con la denunzia di esso, il Governo italiano sembra avviarsi per altre vie ad altre mete.

L'oratore, concludendo, si augura che l'Italia segua con fermezza una politica che, mentre stabilisca l'equilibrio europeo, porti anche all'equilibrio mediterraneo e asiatico, che le è necessario per conquistare la sua libertà di espansione nell'Oriente. (*Approvazioni*).

FIAMMINGO (dem. lib.) raccomanda al Governo che siano fatti valere i diritti italiani riguardo al petrolio della Galizia, della Rumenia e della Mesopotamia.

Le frontiere della Venezia Giulia

CICCOTTI (soc. uff.) rileva che il Trattato di S. Germano ripete tutti gli errori di quello di Versailles. Esso non ci dà compensi nè materiali, nè morali, e per giunta, lascia le nostre frontiere aperte. Afferma che concedere il plebiscito agli abitanti dell'Alto Adige significa compiere un atto di piena giustizia, conforme a ciò che si deciderà per Fiume.

Riguardo alle frontiere della Venezia Giulia rileva l'urgenza di risolvere la questione e richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di venire a delle trattative e concluderle al più presto possibile. Questo sarebbe il momento propizio per riprendere le discussioni di Pallanza, ma l'ostacolo principale sta nella demenza nazionalista, così italiana, come jugoslava, che occorre vincere ad ogni costo.

Il Partito socialista nota con piacere le delusioni che i nazionalisti italiani hanno subito in questi giorni per parte del Governo dell'on. Giolitti, che essi ritenevano il rivendicatore dei pretesi nostri diritti. Ma nella politica così detta delle rinuncie, l'on. Giolitti dovrà fare ben altri passi.

L'oratore rileva come la spinta all'accordo italo-albanese sia partita dal Gruppo socialista. Ha speranza che esso porterà ad altri benefici accordi. Il fatto è che l'attuale Governo è fatalmente destinato ad essere il liquidatore della politica dissennata fatta per il passato, sotto l'oppressione infausta del fascismo.

E' fatale che i Trattati di Versailles e di San Germano debbano essere soggetti ad una radicale revisione, per effetto degli avvenimenti che si vanno maturando in Europa, e che il Partito socialista affretta nei suoi voti. L'avanzata dei russi verso Varsavia avrà la sua ripercussione a Londra, non più a Parigi. (*Applausi all'Estrema Sinistra, interruzioni al Centro*). L'oratore esamina le cause che hanno portato alla guerra fra la Russia dei Soviet e la Polonia, e rileva i gravi pericoli ai quali la politica di intrigo seguita dalla Francia e dall'Inghilterra potrà esporre l'Europa.

La pressione bolscevica

Esprime la fiducia che la Russia instaurerà anche in Polonia il Governo dei lavoratori che sono i soli che possono decidere della loro sorte. (*Applausi all'Estrema Sinistra*). Perciò il Partito socialista denunzia anche dalla tribuna parlamentare i promotori di nuove guerre che debbono essere per sempre eliminate.

Ora si cerca di svalutare l'effetto della vittoria dei bolscevichi russi con affermazioni calunniose, che non dimostrano se non il risentimento della delusione e dello sdegno. Quando gli eserciti sono mossi dall'idea delle rivendicazioni sociali, e le loro vittorie sono sacre, nessun rimprovero si può fare specialmente da parte di chi ha voluto la guerra per ragioni di espansivismo. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

Ora si vuol soccorrere la Polonia, e mentre l'Inghilterra si limita ad uno scambio di note telegrafiche, la Francia pensa di ricorrere alle armi, ma l'oratore rileva i pericoli di questa politica di guerra, perchè i lavoratori di tutti i paesi hano costituito un fronte unico per opporsi al passaggio di armi e armati attraverso i loro territori.

E per quanto al Partito socialista ripugni lo spargimento di sangue, l'oratore augura l'arrivo della cavalleria russa fra le mura di Vienna e di Budapest. (*Applausi all'Estrema Sinistra, interruzioni al Centro ed a Destra*).

La pressione bolscevica avrà forte ripercussione nella penisola balcanica, e noi dobbiamo preoccuparcene tanto da poter dire che i Trattati di pace di Versailles e di S. Germano sono destinati a perire, anche perchè si affaccia all'orizzonte la rivoluzione mussulmana contro gli oppressori europei.

Le popolazioni islamiche cercano le vie della libertà e si preparano ad una suprema lotta contro i tiranni del capitalismo europeo. Occorre dare a questo movimento tutta l'importanza che merita. L'Italia deve scegliere fra gli oppressi e gli oppressori, fra i vincitori e i vinti. (*Approvazioni dei socialisti, interruzioni al Centro*).

L'Italia, anche dopo la vittoria, ha avuto tutte le delusioni ed i danni dei popoli vinti. Occorre, dunque, che essa si getti fra i vinti per reagire contro le sopraffazioni e per ristabilire l'equità e la giustizia. Andiamo, dunque, loro incontro, con la stessa parola con cui il console romano andava incontro ai popoli acquisiti alla civiltà, con la parola equinimità. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

Il seguito della discussione è rimandato a domani. Si svolgono alcune interrogazioni.

La seduta è tolta alle 21.

L'on. Tittoni dichiara nullo di diritto l'accordo da lui concluso con la Grecia

PARIGI, 7 sera.

L'on. Tittoni, di passaggio per Parigi, proveniente da San Sebastiano, ha fatto al corrispondente parigino dell'*Agenzia Stefani* le seguenti dichiarazioni:

«Soltanto oggi ho potuto leggere i giornali italiani che trattano della questione italo-greca. L'accordo che ho stabilito a Parigi con Venizelos doveva sopratutto consistere in una uniformità di attitudini dinanzi alla Conferenza. Devo rilevare nell'interesse della tesi italiana, che vi è un argomento più valido oltre quello addotto da alcuni giornali, secondo il quale noi non possiamo attenerci all'accordo, perchè sono cambiate le circostanze di fatto. L'accordo, infatti, non è stato da noi annullato come impropriamente è stato detto, ma è nullo di pieno diritto, perchè si è verificato il caso di nullità previsto dall'accordo stesso.

Questa è la nostra tesi, che non potrà essere in alcuna guisa impugnata. Questo accordo ha dato luogo ad apprezzamenti svariatissimi. Non pretendo l'infallibilità ed accetto le critiche, specialmente se dettate da altri intenti di pubblico bene, tanto più che non ritengo di aver fatto cosa ottima, ma cosa opportuna, scegliendo fra i due mali il minore. Parmi tuttavia che coloro che hanno formulato critiche, abbiano soltanto tenuto conto dei corrispettivi che l'accordo concedeva alla Grecia e non abbiano apprezzato abbastanza i vantaggi che assicurava all'Italia.

Anzitutto, nessuno ha messo in rilievo che l'accordo stabilisce la neutralizzazione non solo del canale di Corfù, ma di tutta la costa continentale in una profondità territoriale di 25 chm. secondo la formula diligentemente elaborata dai nostri tecnici navali. Ma questi vantaggi, benchè certamente notevoli, sarebbero stati d'importanza secondaria, rispetto alla questione dell'Asia minore. A torto od a ragione, io ebbi sin da principio la convinzione che solo in Asia minore noi potevamo trovare un compenso adeguato a quanto altrove, sia pure ingiustamente, certo ingiustamente, ci si negava.

L'incontro Giolitti-Millerand avverrà ad Aix les Bains

ROMA 7, sera.

L'incontro fra il presidente del Consiglio italiano e il presidente del Consiglio francese, Millerand, del quale si era parlato in questi giorni in forma ancora vaga, è stato ora, invece ufficialmente stabilito. Esso avverrà dopo il convegno tra Giolitti e Lloyd George in Svizzera, e cioè ai primi di settembre, se per quell'epoca il Senato avrà terminato i suoi lavori. L'incontro avrà luogo in una delle città della Savoia, si assicura ad Aix-les Bains.

La sospensiva dei socialisti sul Trattato
De Nava Presidente della Commissione per gli Esteri

ROMA, 7, sera

per la ratifica del Trattato di pace di San per la notifica del Trattato di pace di San Germano sono 28. E' stato presentato dai socialisti un ordine del giorno che ha carattere di sospensiva, in quanto chiede che la Camera deliberi di sospendere ogni decisione sulla proposta di annessione dei territori attribuiti all'Italia dal Trattato di San Germano, incaricando il Governo di provocare prima il voto della popolazione del Trentino e dell'Alto Adige.

Gli emendamenti Turati

L'on. Turati ha poi presentato i seguenti emendamenti: art. 3 sostituire: I territori attribuiti all'Italia con questo Trattato, e con gli altri successivi, costituiranno due provincie separate con rispettive diete politico-amministrative. La difesa militare del confine stabilito dal Trattato è di competenza esclusiva del Governo centrale.

Art. 4, sostituire: Il Governo del Re è autorizzato a pubblicare nei territori annessi lo Statuto del Regno e le disposizioni di carattere urgente ed improrogabile, relative al fatto delle annessioni, alla difesa militare del confine stabilito dal Trattato, ed alle prime elezioni dei deputati politici nel Parlamento italiano, rispettando nella maggior misura possibile le autonomie politico-amministrative delle due provincie. Una commissione composta di sette deputati e di sette senatori, eletti con rappresentanza della minoranza delle rispettive Camere, raccolte le proposte degli enti locali e dei gruppi politici e nazionali della regione, proporrà al Parlamento entro il 30 novembre 1920, la linea di confine fra le due provincie. Le modificazioni indispensabili da introdurre nelle istituzioni tradizionali locali per coordinarle con la legislazione dello Stato, e le garanzie necessarie per assicurare l'uguaglianza giuridica e libertà di cultura nazionale alle minoranze italiane e ladine eventualmente rinchiuse nella provincia dell'Alto Adige. Il Parlamento, a cui prenderanno parte i deputati politici di cui al primo comma del presente articolo, deciderà su tali proposte e delibererà gli opportuni provvedimenti, sia provvisori, sia definitivi, per l'assetto ulteriore delle due provincie, non esclusa, ove occorra, una speciale separata consultazione dei rispettivi abitanti, sotto forma di plebiscito o di «referendum», secondo le norme che in quell'occasione verrano espressamente determinate.

La presidenza della Commissione per gli Esteri

Stamane ha avuto luogo uno scambio di idee fra alcuni membri della Commissione degli Affari Esteri rappresentanti dei partiti che formano la maggioranza della Commissione stessa, per prendere gli opportuni accordi in ordine alla nomina della Presidenza.

Era presente anche l'on. Orlando, al quale sono state unanimemente rivolte le più vive premure perchè accettasse la carica di presidente della Commissione.

Pur mostrandosi grato di questa concorde manifestazione, l'on. Orlando ha esposto e illustrato largamente le delicate ragioni personali per le quali egli si è creduto costretto a declinare l'alto ufficio, senza rinunziare però all'intendimento di partecipare con assiduità nei lavori della Commissione, a cui potrà dare la sua desiderata cooperazione. I convenuti hanno dovuto prendere atto con rincrescimento di questa decisa volontà dell'illustre collega.

Alle ore 15, la Commissione si è riunita per la prima volta, per procedere al proprio insediamento. Erano presenti 19 su 26 componenti. La Commissione ha proceduto alla formazione dell'ufficio di presidenza e di segreteria, nominando presidente l'on. De Nava, vice presidente l'on. Berenini e segretari gli on. Vassallo e Gentile.

Si è quindi dicusso sui primi lavori da compiere e sui metodi di essi. Si è deciso di interpellare il ministro degli Esteri, sulle questioni più urgenti, specie su quella russo-polacca, e di chiedere alcuni documenti relativi alle questioni di attualità, come la questione italo-turca, quella adriatica e quella ungherese. Assai probabilmente sarà tenuta domani una nuova riunione, con l'intervento dell'on. Porzio.

I popolari e la proporzionale

Le vacanze della Camera dipendono dalla discussione dei progetti elettorali che la Camera ha iniziato stamane. La discussione continuerà domani, e domani stesso sarà certamente concordata una formula per la sospensiva. Si crede che l'accordo sarà raggiunto.

Infatti i socialisti si mostrano meno intransigenti. Essi, nella riunione di iersera, decisero di insistere nella proposta di legge dell'on. Matteotti, ma, se non fosse possibile approvarla subito, fare le elezioni con la vecchia legge, entro il 31 ottobre.

I popolari, riunitisi pure iersera, decisero di insistere sulla necessità dell'immediata approvazione della riforma, e fare in modo che le prossime elezioni si facciano col sistema proporzionale, e ciò in omaggio al deliberato del congresso di Napoli, ma si crede che essi non manterranno questo atteggiamento, perchè si renderanno conto della situazione, ed allora, ultimata la discussione sulla politica estera, ed approvati alcuni provvedimenti di carattere urgente, la Camera potrebbe chiudersi martedì o mercoledì.

La relazione sul divorzio

L'on. Marangoni ha presentato alla Camera la sua relazione sul disegno di legge riguardante il divorzio. Il relatore dimostra, innanzi tutto, come siano maturate le condizioni di ambiente anche in Italia, per un buon funzionamento della legge sul divorzio, e cita, in appoggio alla propria tesi, la opinione di illustri filosofi italiani e stranieri, da Hegel a Benedetto Croce, attuale ministro della Pubblica Istruzione.

Inoltre l'on. Marangoni osserva come il divorzio esista già in Italia per le classi abbienti, le quali con un breve viaggio nelle nazioni confinanti, con un sacrificio pecuniario, e con qualche formalità burocratica e giudiziaria, riescono a liberarsi dalla catena matrimoniale, che è indissolubile soltanto per la povera gente. Anche le terre redente hanno già il divorzio per le popolazioni acattoliche.

L'on. Marangoni dimostra poi, che il divorzio è una istituzione morale che permette di ricostruire le famiglie disciolte dalla separazione legale. Il relatore polemizza lungamente con gli assertori cattolici, dimostrando come la chiesa abbia ammesso la dispensa o lo scioglimento dal matrimonio quando si confessano frodi per non avere figliuoli, e quando uno dei coniugi dovesse ostacolare all'altro la conversione al cristianesimo.

Un trattato segreto austro-russo

LONDRA, 7 sera

Il *Times* ha da New York: Il segretario di Stato Colby, ha pubblicato un trattato segreto stipulato fra la Russia e la Austria, firmato il mese scorso. Il dipartimento di Stato ha chiesto che venga fatta una minuziosa inchiesta sul vero significato di questo fatto.

I termini del trattato sono i seguenti: L'art. 1 stabilisce che l'Austria resta neutrale in ogni guerra contro la Russia dei Soviet, ed impedisce il passaggio sul suo territorio del materiale da guerra destinato ai nemici della Russia. L'art. 2 prevede la ripresa delle relazioni economiche e commerciali. L'art. 3 stabilisce garanzie per gli interessi di ciascun Governo. La Russia dei Soviet avrà un rappresentante a Vienna e l'Austria un rappresentante a Mosca. L'art. 4 stipula che tutti i commissari del popolo dell'antico Governo ungherese, attualmente internati in Austria, saranno liberati e che la Russia dei Soviet sarà aiutata a resistere.

Il Papa per la Polonia

ROMA, 7 sera

Domani nella chiesa del Gesù avrà luogo una funzione per la salvezza della nazione polacca. Benedetto XV che è stato l'ordinatore della cerimonia, ha diretto una lettera al cardinale Pompili, nella quale, compiacendosi della cerimonia dice: «Gravissime ragioni mi inducono a bramare che l'esempio dato da lei, signor cardinale, sia seguito da tutti i vescovi del mondo cattolico. E' nota, infatti, la materna ansiosa sollecitudine con la quale la Santa Sede ha seguito sempre le fortunose vicende della nazione polacca.

Quando le nazioni civili si inchinavano silenziose davanti alla prevalenza della forza sul diritto, la Santa Sede fu sola a protestare contro l'iniqua spartizione della Polonia e contro la non meno iniqua oppressione del popolo polacco. Ma ora vi è molto di più ora non solo è in pericolo l'esistenza nazionale della Polonia, ma tutta l'Europa è minacciata dagli orrori di nuove guerre.

Quindi non è soltanto l'amore verso la Polonia, ma è l'amore verso tutta l'Europa, che ci muove a desiderare che i fedeli tutti si uniscanoa a noi per supplicare l'Altissimo affinchè, per intercessione della Vergine santissima, protettrice della Polonia, voglia risparmiata al popolo polacco questa suprema sciagura, e nello stesso tempo voglia allontanare questo nuovo flagello dalla dissanguata Europa».

Eccidio di italiani nell'Illinois
per vendicare l'uccisione di due ragazzi

PARIGI, 7 sera

In seguito all'uccisione di due ragazzi, che venne imputata a dei siciliani, la popolazione di Westfrankfort nell'Illinois (Stati Uniti) s'è abbandonata a gravi eccessi contro la colonia italiana, incendiando le sue abitazioni. La città è completamente nelle mani di un'orda di popolo di circa 4 mila persone. Finora vi sono sette morti e oltre cento feriti. Tagliate le comunicazioni telefoniche e telegrafiche, dopo aver dato 24 ore di tempo per allontanarsi alla polizia, venne dato l'incendio alle case, il cui numero ammonta a 50, incendio che ancora non è stato domato.

Tre prigionieri, implicati nell'assassinio dei ragazzi venivano condotti dalla polizia al di là dei confini dello stato di Illinois, allorchè 10 uomini armati, in automobili, si sono dati ad inseguire i prigionieri e i sorveglianti. Parecchie migliaia di italiani sono fuggiti da Westfrankfort. Della eccitazione morbosa della folla, può essere un segno il fatto che diversi fotografi che tentavano di fotografare le scene di terrore, sono stati colpiti e calpestati.

Il console italiano di Chicago si è recato sul posto, per procedere ad una inchiesta. Il Governatore dell'Illinois ha inviato a Westfrankfort cinque compagnie di soldati.

Lo scoppio di un'altra bomba al Cova
Un attentato al Conte di Torino?

MILANO, 7 sera

Stasera, mentre il Cova — uno dei ristoranti più aristocratici della nostra città — era affollato da scrittori e persone dell'aristocrazia, due sconosciuti, dopo avere passeggiato tranquillamente nella via Giuseppe Verdi, entravano improvvisamente nel caffè.

Uno di essi deponeva quindi in un angolo del salone un pacco ravvolto in un giornale. Lo sconosciuto poi, accompagnato dal suo amico, rapidamente si allontanava. L'entrata dei due giovani ed il loro improvviso allontanarsi, destarono dei sospetti in due signorine che si intrattenevano tranquillamente sulla porta del Cova, e ne avvertirono il direttore, il quale vide uscire dal pacco una piccola fiammella.

Spaventato, intuendo che si trattasse di una bomba, dava l'allarme. Quello che avvenne nel salone principale del Cova e nelle sale attigue, che, come ho detto, erano stipate di gente, è più facile immaginare che descrivere. Avvenne un fuggi fuggi generale; dei tavolini vennero rovesciati, dei bicchieri si ruppero, delle bottiglie fracassate, e tra le urla generali avvenne un potentissimo scoppio.

Successe un silenzio di tomba. La luce venne a mancare nei locali. Quindi la gente che affollava le sale si ammansava alla porta spingendosi, calpestandosi, accavallandosi in modo pauroso.

Tutto era andato infranto. I magnifici lampadari, le costose vetrine, gli stucchi, gli orologi, le vetrate, perfino in cucina, le dispense si frantumarono. Sopravvenuto un breve momento di calma, potè rendersi conto di quanto era avvenuto, mentre giungevano sul posto un commissario di P. S., regie guardie e carabinieri.

Per lo scoppio rimasero feriti due camerieri del caffè, ma non gravemente, e numerosi avventori, per scheggie di vetri o per contusioni riportate durante la ressa seguita alla detonazione. I danni subiti dal locale si aggirano intorno alle 200 mila lire.

Sono stati trattenuti tre individui che erano nel caffè, ma si ha ragione di ritenere che su di essi non gravi alcuna responsabilità. Pochi momenti prima che avvenisse lo scoppio, il conte di Torino, che si trattiene spesso al Cova, si era allontanato per recarsi alla propria abitazione.

La fuga di un ufficiale aviatore
con la cassa del campo di Ghedi

BRESCIA, 7, sera

Tempo fa vi ho informato dell'allontanamento dal campo di aviazione di Ghedi di tre apparecchi, probabilmente diretti a Fiume. Oggi è la volta del cassiere del campo stesso.

La cassa dell'ufficio di amministrazione del campo era stata affidata recentemente al tenente pilota Giovanni Sanciui. Questi il 22 luglio scorso, falsificando le firme, potè realizzare uno chèque bancario di 50.000 lire, presso la locale Banca Italiana di Sconto. Tentò pure di realizzare un vaglia di 25.000 lire presso il Banco di Napoli, ma questa volta inutilmente per le obiezioni sollevate dal cassiere.

L'ufficiale pilota ritornato al campo, prese dalla cassa dei biglietti di banca per una somma complessiva di un centinaio di migliaia di lire, e rinchiuse la cassa portando seco le chiavi. Durante la notte scomparve per ignota destinazione.

E' insistente la voce che abbia seguito i suoi colleghi che lo avevano preceduto con gli apparecchi. L'ingiustificata e prolungata assenza del tenente preoccupò il Comando che dispose per una verifica di cassa che portò alla constatazione dell'ammanco di 92.000 lire.

La fortuna di uno speculatore italiano
Operazioni per cento milioni di dollari

PARIGI, 7, sera

Il fenomenale speculatore di Boston, Carlo Ponzi, che ha soddisfatto tutti i suoi creditori, pagando loro capitali e interessi, e che ha ottenuto dalle autoritàà federali, la dichiarazione che nulla di irregolare si è riscontrato nei suoi affari così lucrativi, annunzia ora una nuova impresa, il cui rendimento non sarà inferiore a quello dei cuponi internazionali, per la quale occorreranno cento milioni di dollari. Il Ponzi ha detto che egli fa assegnamento per la fine della prossima settimana, su un concorso di cinque milioni di dollari al giorno.

Il Ponzi non dà particolari sulla sua nuova impresa, ma pare che si tratti del commercio di diversi articoli, soprattutto di diamanti. Egli ha detto che i diamanti che possono essere importati al prezzo di quaranta dollari al carato, possono essere rivenduti in America per 200 dollari al carato. Una ditta di New York, che cerca di emulare il Ponzi, ha fatto un'offerta per l'investimento di danaro al 30 per cento, per 70 giorni. Sembra che questa ditta cercherà di trarre profitto della ritirata polacca e dalle sue conseguenze sui cambi.

Una proposta di legge per le feste dantesche

ROMA, 7, sera

L'on. Sem Benelli ed altri deputati, si sono accordati per la presentazione di un disegno di legge di iniziativa parlamentare, che stabilirà il contributo dello Stato per le spese alle feste dantesche. Si conta che almeno 300 deputati firmeranno questa proposta di legge. Il progetto di legge presentato dall'on. Sem Benelli, per le onoranze a Dante, è stato sottoscritto anche dagli on. Orlando, Nitti e Luzzatti.

La Czeco-Slovacchia rimarrà neutrale

PRAGA, 7 sera

La commissione agli Esteri della Camera ha udito oggi «l'exposé» del ministro Benes sulle questioni di Teschen e sulla politica della Czeco-Slovacchia verso la Russia. Il ministro, dopo essersi difeso contro gli attacchi dei tedeschi e dei democratici nazionali, i quali lo accusarono di aver agito contro la costituzione, accettando la sospensione del plebiscito a Teschen, affermò l'assoluta necessità di ristabilire la pace nell'Europa centrale ed orientale.

«Noi seguiremo verso la Russia — disse Benes — e verso tutti i nostri vicini, una linea di condotta ispirata a principi di pace. Accentuiamo il punto di vista della neutralità, opponendoci a qualunque intervento nell'attuale conflitto della Russia, nonchè negli affari della Russia in generale.»

Le dichiarazioni di Benes furono infine approvate dai socialdemocratici, dai socialisti nazionali e dagli agrari, contro i voti dei democratici nazionali (partito Kramarz), dei clericali e dei tedeschi. La stampa e l'opinione pubblica sono solidali col punto di vista del Governo, di non intervenire nel conflitto russo-polacco. La *Narodni Politika* prevede la caduta imminente di Varsavia.

Il bombardamento di Varsavia

ZURIGO, 7, sera

Le notizie intorno gli avvenimenti in Polonia giunte a Berlino fino a questa notte, sono piuttosto scarse. La più importante è quella annunziante che i forti all'estremo nord di Varsavia, sono da stamane sotto le artiglierie russe. Le batterie polacche rispondono. Ulteriormente viene informato che al nord di Varsavia è impegnata una grossa battaglia tra forti masse russe e importanti nuclei polacchi.

Le condizioni russe accettate

Nel pomeriggio, il Governo polacco ha approvato e pubblicato un manifesto alla popolazione di Varsavia.

«Il nemico si trova ad una giornata di marcia dalla capitale — dice il manifesto — e Varsavia è in pericolo. Volete voi o cittadini polacchi ridiventare schiavi? Leopoli ha già messo a disposizione della difesa migliaia di volontari: Varsavia, che conta splendide tradizioni di eroismo e di patriottismo, non mancherà di seguire l'esempio di Leopoli. La difesa della capitale è un dovere di tutti i cittadini. Per i polacchi del resto non vi è scelta: o lottare fino all'ultimo per la libertà, o precipitare nella schiavitù. La capitale non si arrenderà. Cittadini, alle armi!»

Da ieri il Governo polacco ha rinunziato al sistema sin qui seguito di nascondere alla popolazione la gravità dello stato di cose ed i giornali di Varsavia, da stamane, espongono con franchezza la verità intorno agli avvenimenti, dichiarando esplicitamente che la resistenza delle truppe polacche non più avere probabilità di successo.

Il Consiglio di Stato polacco, radunatosi pure oggi, ha deciso di accettare le condizioni di armistizio della Russia, ritenendo che le sorti della Polonia dovranno essere decise nelle trattative con gli Alleati. Il Governo ha rilevato che l'indipendenza della Polonia è oggi in pericolo più di quanto non possa sembrare.

Rinforzi alleati attraverso la Germania?

Continua intanto a correre con insistenza la voce che l'Intesa intenderebbe di chiedere perentoriamente alla Germania la libertà di transito per le truppe e le munizioni destinate alla Polonia, e dai giornali vengono a proposito pubblicate delle notizie, non confermate peraltro ufficialmente, secondo cui il rappresentante della Germania a Parigi Mayer, sarebbe stato chiamato ieri al *Quai d'Orsay*, per sentirsi dire che l'Intesa considera il passaggio delle truppe alleate attraverso la Germania o dirette in Polonia, una necessità.

Tali notizie determinano nelle masse tedesche già eccitate per innumerevoli altri motivi non poco fermento. Oggi la presidenza della Federazione dei sindacati tedeschi ha tenuto una riunione, nella quale la situazione presente internazionale della Germania è stata sottoposta ad un minuto esame. I giornali che abitualmente sono bene informati sull'andamento delle trattative, assicurano che i convenuti si sono trovati concordi nel giudicare la situazione con pessimismo. Ad Essen avrà luogo domani una riunione importante di capi operai, per discutere la situazione della neutralità e quella della eventuale occupazione interalleata della Ruhr.

I sindacati tedeschi avrebbero ricevuto dai sindacati francesi ed inglesi assicurazioni, a quanto si dice, che questi non permetterebbero nè l'occupazione della Ruhr, nè la violazione della neutralità tedesca, pronti ad entrare in sciopero per aiutare i compagni tedeschi. Comunque, stasera regnava nei circoli politici tedeschi vivo nervosismo, ed è opinione diffusa che l'incontro di domani fra Lloyd George e Millerand sarà sotto molti punti di vista di grandissima portata per la Germania. Se infatti nel Convegno di Lymne venisse deciso di inviare truppe in Polonia e di chiedere alla Germania l'autorizzazione di transito per altri convogli, non può provedersi quali e quante complicazioni potrebbero prodursi in Germania.

Tra Parigi e Berlino

A ciò si aggiunga che le relazioni franco-tedesche vengono proprio in questi giorni sottoposte ad una dura prova, in seguito al non ancora liquidato incidente del 14 luglio. La Germania nella sua nota ieri inviata, rifiuta di punire gli ufficiali che avrebbero, secondo le affermazioni francesi, ordinato il canto del «Deutschland ueber alles» davanti al palazzo dell'ambasciata di Francia, e propone di sottoporre la cosa al giudizio del Consiglio della Lega delle Nazioni.

Il *Berliner Tagblatt* di stasera dice che l'Intesa continua a fare preparativi militari in favore della Polonia. Nell'Alta Slesia sarebbero in corso importanti trasporti di artiglierie. Entro oggi e domani, dovrebbe compiersi il trasporto per via dell'Austria, di oltre 10.000 uomini di linea. Contemporaneamente, truppe inglesi sarebbero in marcia verso la Polonia, per la via di Danzica.

Il Governo tedesco ha rivolto all'Intesa una terza nota sulla necessità di difendere la Prussia orientale.

La nota dice, che per mantenere l'ordine si sono costituite spontaneamente milizie presso le frontiere e che il Governo ha ritenuto utile di accoglierle e di centralizzarne l'organizzazione. Il Governo tedesco rinnova all'Intesa la domanda di continuare la spedizione di truppe in quella regione, spedizioni che sarebbero rese necessarie della partenza di alcuni contingenti alleati.

Un incontro Millerand-Lloyd George
per fissare l'accordo nei riguardi della Russia

LONDRA, 7 sera

Sul colloquio avvenuto ieri fra Lloyd George e i delegati russi si hanno oggi i seguenti particolari. Il colloquio, al quale assisteva anche Bonar Law, è durato oltre cinque ore, dopo di chè Bonar Law e Lloyd George rimasero a conferire fra di loro per circa un'ora.

La presente situazione può riassumersi così: Kameneff si è impegnato a comunicare subito per radio telegramma al Governo di Mosca le impressioni e le decisioni del Governo inglese, in seguito all'ultima nota da Mosca, perchè si possa arrivare ad una conclusione.

Il Governo russo è invitato a dare una risposta definitiva entro oggi, cosicchè Lloyd George e Millerand possano discuterla nel colloquio fissato per domani, non più a Boulogne, ma a Symne, presso Folkestone.

Al colloquio, come è noto, assisteranno in rappresentanza della Francia il maresciallo Foch e per l'Inghilterra il maresciallo Wilson. E' inutile aggiungere che Kameneff e Krassin non parteciperanno a questo colloquio.

Un punto sul quale è importante stabilire l'accordo fra Lloyd George e i delegati francesi è quello che riguarda l'ultima nota del Governo bolscevico, considerata da Lloyd George come non soddisfacente, e che è stata redatta prima dell'arrivo a Mosca della nota inglese. Ciò ha lasciato anche l'adito a sperare che il Governo russo possa affrettare la propria decisione, dopo avere preso atto delle osservazioni dell'Inghilterra alla nota stessa. Questo fatto, accoppiato con l'atteggiamento conciliante mantenuto dai delegati russi, fa ritenere che si possa evitare ancora una rottura definitiva.

Le ostilità serbo-albanesi

SCUTARI, 3 (ritard.)

Le truppe albanesi hanno catturato un cannone ai serbi. Continuano le operazioni militari alla frontiera serba. (St.)

CRONACA DELLA CITTÀ

Per la riforma degli organici municipali

In relazione all'ultimo sciopero degli addetti comunali, era stato concordato in data 12 aprile 1920 di addivenire alla composizione della vertenza mediante l'elezione di una Commissione composta di cittadini, già facenti parte del cessato Consiglio Comunale, scelti fra i gruppi dello stesso, e presieduta da un consigliere di Stato.

La Commissione, secondo l'incarico avuto, si accinse subito a rivedere e completare non solo il lavoro concretato da una Commissione in antecedenza in carica, ma a studiare anche le proposte di riforma degli organici e degli stipendi, nonchè a trovare la copertura necessaria per fronteggiare le maggiori esigenze di spese. Tale lavoro, durato parecchi mesi, venne in gran parte già concretato.

Mentre però per la parte riguardante gli organici e le pensioni, ecc., una deliberazione definitiva non è ancora avvenuta, la Commissione ha intanto presentato al Commissario straordinario le proposte di copertura della spesa maggiore inerente alla riforma, la quale spesa, complessivamente si aggira intorno ai 14 milioni di lire all'anno, per coprire gli aumenti paghe e di mercedi di tutti gli addetti (impiegati, docenti ed operai) del Comune e delle aziende municipalizzate (e precisamente circa 12 milioni di lire per gli addetti al Comune e circa 2.800.000 lire per gli addetti alle aziende municipalizzate).

A copertura della spesa in questione la Commissione ha fatto una serie di proposte, e precisamente ha suggerito:

Le addizionali

1) di adottare con deroga alla legge prov. 24 giugno 1898, n. 19 B. L. P. un'addizionale all'imposta erariale sulla rendita, senza l'addizionale di guerra, nella misura del 50 per cento, alla condizione,

che venga continuata la devoluzione statale dal gettito dell'imposta erariale sulla rendita, nell'importo annuo di lire 479.610, giusta dispaccio dell'Ufficio Centrale per le nuove provincie del 16 febbraio 1920, num. 1506-24, comunicato con nota del febbraio 1920 n. 247-296-II;

che sia tenuta ferma la riduzione delle imposte reali, e cioè casatico pigioni nella misura del 12.50 per cento e dell'imposta fondiaria nella misura del 15 per cento, ai sensi del parag. 3 della legge 23 gennaio 1914, n. 14 B. L. I., lasciando esenti dall'addizionale i redditi non superiori alle 5200 lire annue e gli emolumenti di servizio degli impiegati delle pubbliche amministrazioni;

2) di elevare l'addizionale comunale alla imposta sugli emolumenti maggiori del 70 risp. 80 per cento per gli emolumenti da lire 16.001 a lire 20.000 al 100 per cento; da lire 20.001 a lire 30.000 al 150 per cento; da lire 30.001 a lire 40.000 al 200 per cento; da lire 40.001 in poi al 300 per cento dell'imposta erariale, ferma l'addizionale del 70 risp. 80 per cento per gli emolumenti fino a lire 16.000 e ferme le attuali esenzioni;

3) di elevare l'addizionale comunale alla imposta sulle rendite dal 70 risp. 80 al 240 per cento dell'imposta erariale senza l'addizionale di guerra;

4) di elevare l'addizionale comunale della imposta generale sull'industria dal 70 risp. 80 per cento al 160 per cento dell'imposta erariale, senza l'addizionale di guerra,

5) di elevare l'addizionale comunale della imposta industriale per le imprese soggette a pubblica resa di conto dal 70 risp. 80 al 160 per cento dell'imposta erariale senza la addizionale di guerra;

6) di adottare anche per le imprese di navigazione l'addizionale comunale del 160 per cento all'imposta erariale di cui a 4 e 5, e di chiedere che questa addizionale sia commisurata, fino a che non venga riscossa l'imposta erariale, sull'imposta ideale, e per le società di navigazione, alle quali trova applicazione la legge 25 ottobre 1896, n. 220 B. L. I. di adottare un'addizionale alla imposta minima di cui al parag. 100 della stessa legge, nella misura del 400 per cento, ossia del 4 per mille da aggiungersi all'imposta erariale dell'uno per mille, sul complessivo capitale d'impianto, investito nelle imprese e negli esercizi soggetti all'imposta stessa, sia che questa venga riscossa o no dallo Stato;

7) di elevare il soldo pigioni invece che con la progressione proposta nel preventivo per l'anno in corso con la progressione seguente: 1-350 al 3 per cento, 351-800 5 per cento, 801-1200 8 per cento, 1201-2000 10 per cento, 2001-4000 12 per cento, 4001-6000 15 per cento; 6001-8000 18 per cento, 8001-10.000 al 20 per cento, da oltre 10000 l'aliquota viene aumentata dell'1 per cento per ogni 5000 lire di pigione;

8) di elevare l'addizionale comunale alla imposta erariale sulle «tantièmes» (art. III 1, 23-1-1914 B. L. I. n. 13) dall'80 al 160 per cento dell'imposta erariale, senza l'addizionale di guerra;

9) di elevare l'addizionale comunale all'imposta casatico pigioni dal 23 al 50 per cento dell'imposta erariale, con ciò che tale imposta non sia in nessun caso riversibile sui locatari;

10) di elevare l'addizionale comunale alla imposta casatico classi dal 35 al 50 per cento dell'imposta erariale;

11) di elevare l'addizionale all'imposta fondiaria dal 70 al 100 per cento dell'imposta erariale, senza l'addizionale di guerra;

12) di elevare l'addizionale alla tassa erariale di successione prevista dalla O. I. 30 dicembre 1915, n. 1 B. L. I. ex 1916 e O. M. 27 gennaio 1916 n. 23 B. L. I. nei riguardi delle sostanze devolute di un valore fino a 100.000 lire dal 40 al 60 per cento, e nei riguardi delle sostanze devolute di un valore superiore a 100.000 lire, al 200 per cento della tassa erariale per l'importo eccedente questo limite di 100.000 lire, ferma l'applicazione della percentuale del 60 per cento al valore fino a questa cifra;

13) di elevare l'addizionale comunale al dazio consumo erariale, in complesso, compresi gli aumenti già proposti:

per il vino in botti dal 300 risp. 400 al 650 per cento;

per il vino in bottiglie dal 375 risp. 500 al 650 per cento;

per l'uva pigiata e mosto d'uva dal 435 risp. 580 al 900 per cento;

per il dazio sul vino e sul mosto forese dal 150 risp. 200 al 360 per cento;

nonchè di elevare l'addizionale tanto alla imposta erariale sulla birra qui fabbricata, quanto al dazio consumo sulla birra importata, dal 110 al 330 per cento;

Nuove tasse

14) di adottare una tassa sui domestici di mensili lire 3 per le famiglie che tengono una persona di servizio, di lire 15 per quelle che ne tengono due, e di lire 50 per quelle che ne tengono tre o più, restando esenti dalla tassa le famiglie presso le quali presta servizio, senza ricevere vitto ed alloggio, non più di una persona (art. 29 reg. 24-12-20 n. 6137);

15) di adottare una tassa sulle insegne nella misura di lire 50 per mq. con ciò che il tasso minimo importi lire 50 e il massimo lire 500 e che tale tasso sia elevato del 50 per 100 per le insegne esposte nella parte centrica della città (legge 14-6-1874 n. 1961);

16) di chiedere al R. Governo che venga accordata al Comune la facoltà di deliberare la riscossione dell'addizionale sulla imposta rendita dai funzionari, docenti ed addetti comunali in genere (vedi punto 1);

che venga tenuta ferma la devoluzione della tangente e la riduzione delle imposte reali, come esposte a 1) riguardo l'addizionale all'imposta sulla rendita, e che conseguentemente vengano abrogati i parag. 2 e 3 della legge 23 gennaio 1914 n. 14 B. L. I e l'art. I della legge provinciale 29 giugno 1898, n. 19 B. L. P.;

che venga tenuto fermo l'assegno del reddito erariale dell'imposta sulla birra, derogando al parag. 30 I. 27 agosto 1916 B. L. I. n. 270;

che sia accordata forza retroattiva ai deliberati a 1)-12) per l'esazione dei tributi dal primo gennaio 1920.

Da questi inasprimenti d'imposta e dai nuovi tributi si prevedono i seguenti aumenti d'entrata:

1) dall'addizionale all'imposta sui proventi sulla rendita personale	L.	1.100.000
2) idem su emolumenti maggiori	»	200.000
3) idem sulla rendita	»	640.000
4) idem generale sull'industria	»	608.000
5) idem delle imprese soggette alla pubblica resa di conto	»	1.152.000
6) idem minima per le imprese di navigazione	»	600.000
7) dal soldo pigioni	»	1.167.000
8) dall'addizionale all'imposta sulle «tantièmes»	»	160.000
9) idem casatico pigioni	»	2.260.000
10) idem casatico classi	»	6.150
11) idem fondiaria	»	17.600
12) idem alla tassa di successione	»	500.000
13) idem al dazio consumo (per un anno intero)	»	4.600.000
14) dalla tassa sui domestici	»	200.000
15) idem sulle insegne	»	1.000.000
In complesso si preventiva un reddito di	L.	14.211.550

in più di quello già contemplato dal conto di previsione per l'anno in corso.

Tenuto conto, però, del fatto che le maggiori spese per le paghe e mercedi degli addetti alle aziende municipalizzate devono stare a carico delle relative gestioni, e visto che tutti i cespiti tributari sono stati messi largamente a contribuzione, la Commissione ritiene che non si possa provvedere per ora alla piena copertura della spesa occorrente per gli aumenti degli addetti delle aziende, se non con l'aumento dei prezzi di vendita e delle tariffe già adottate per il servizio comunale degli acquedotti e per il servizio tramviario, ma non ancora in misura sufficiente per l'officina comunale del gas. La Commissione propone pertanto che per il gas le tariffe vengano ulteriormente elevate, come è stato già progettato dalla amministrazione dell'officina e ciò gradatamente, per eliminare il disavanzo con conveniente riguardo alle condizioni generali, che possono determinare una futura diminuzione del costo di produzione.

La Commissione avrebbe voluto proporre per il gas un prezzo variabile a seconda della potenzialità economica del consumatore, ma per motivi d'indole tecnico-amministrativa per ora tale provvedimento non può essere proposto con la speranza di una attuazione pratica.

Siccome la maggiore spesa per gli aumenti delle paghe agli addetti delle aziende comunali (ascendente a circa lire 2.800.000) trova, come detto, copertura nell'inasprimento dei prezzi dei servizi, l'importo di 14.000.000 di lire circa di maggiori introiti preventivati per un anno supererebbe per tal modo di circa 2.000.000 le effettive esigenze di copertura; per gli aumenti degli addetti al Comune (12 milioni circa); ma essendo incerto il rendimento, e sussistendo in ogni caso un disavanzo ulteriore da coprire, la Commissione ritiene di proporre la deliberazione di tutti i tributi presi in evidenza, tanto più che per alcuni l'applicazione è proposta soltanto condizionatamente, e non è accertata la possibilità di conseguire l'approvazione superiore e che per il dazio consumo e le nuove imposizioni non si può calcolare per quest'anno su d'un incasso che per una parte dell'anno.

Per l'autolettiga della Guardia Medica

Il brillante successo della nostra sottoscrizione

Ieri, al Boschetto, un giovane rattristato della vita e in acerbo disaccordo col suo destino ingoiava una dose abbondante di acido fenico. I primi che gli apportarono soccorso chiesero l'intervento della Guardia Medica. Il dottore d'ispezione rispose subito, e il pronto soccorso arrivò in ronzino di piazza — l'unico mezzo veloce di cui disponiamo per accontentare la pubblica frenesia di velocità — dopo venti minuti, cioè il tempo bastevole perchè un uomo avvelenato non possa essere salvato dalla scienza. In quei venti minuti, l'uomo è morto. Se il medico avesse anticipato, l'uomo probabilmente sarebbe morto lo stesso, perchè aveva ingerito tanto veleno quanto basta per assicurarsi la tomba.

Lodevole il medico nella sua fraterna e pietosa sollecitudine. Ma tra la Guardia Medica e l'avvelenato c'era di mezzo una necessità da superare: la strada, e il tempo da vincere abbreviandolo.

La morte di ieri dev'essere, per tutti quelli che sentono ancora di avere nel cuore un ripostiglio in cui vive il fiore del sentimento di solidarietà umana, un ammonimento e un insegnamento che si riassumono in una sola parola: fare presto. Per questo caso e in tutti i casi ciò significa far bene. La morte ha le gambe più veloci degli uomini nel rapire i disperati.

Bisogna vincerla con l'automobile. Tra fatto tragicamente consumato e il soccorso dolcemente pietoso non vi dev'essere tempo da interporre. E' perciò che la Guardia Medica ha invocato l'aiuto cittadino per avere un'autolettiga. In una settimana l'importo raccolto si aggira sulle ventisettemila lire. Somma cospicua, certamente, e che dimostra che l'appello non è stato dal *Piccolo* lanciato inutilmente. Ma sotto la blandizia della richiesta non tutti hanno sentito l'urgenza del bisogno.

La Guardia Medica dice: aiutatemi! — Non dice però: ho fretta, perchè i fatti vengono a galla nella cronaca e la cronaca e la statistica possono essere talora mortificanti.

La cronaca dimostra giorno per giorno ora per ora, che Guardia Medica è sinonimo di velocità.

Sarebbe assai gentile che la storia, almeno in questo caso, divenisse maestra della vita. — Intanto la nostra sottoscrizione aumenta ogni giorno e si è avvalorata ieri della partecipazione di Gabriele D'Annunzio che da Fiume olocausta ha mandato il suo obolo per la Guardia Medica.

Gabriele D'Annunzio	lire	100
dalla direzione della Banca Commerciale Triestina	»	25
Dir. Peterlini Nazario	»	25
Dir. cav. Rimini Giacomo	»	25
Condirett. Weil Guglielmo	»	25
Condirett. Schmitz Ottavio	»	25
Condirett. avv. dott. Linder Nicolò	»	25
Dirett. sost. Terdoslavich Romano	»	15
Dirett. sost. Labor Carlo	«	15
Dirett. sost. Penasa Edoardo	»	15
Per onorare la memoria della signora Vittoria Randegger:		
da Maria e Enrico Pardo	»	50
da Giacomo qm. C. Prister	»	20
da Enrico Kern	»	20
da Renè Tartaglia	»	10
da Ferruccio Bremitz	»	5
da Arrigo e Lucia Segrè	»	25
da Irma e avv. Camillo Ara	»	50
da Bice e Giulio Bingher	»	50
Per onorare la memoria della signora Alice Sanguinetti:		
da Emma e Giulio Reich	»	25
da Claudina e Bruno Reich	»	20
Da Vittorio Morpurgo, trovando che l'idea di aiutare la Guardia medica è una delle più geniali e proponendo che tutti, negozianti e privati, s'impegnino di versare annualmente un importo per contribuire alle spese di manutenzione dell'autolettiga	»	20
Funzionari e addetti del Commissariato Civile:		
Giovanni Fiono	»	25
Dott. Nicolò Ziegler	»	10
Oscar Angeli	»	2
Dott. Schlechter	»	5
Umberto Muran	»	2
Dott. A. Lius	»	2
Dott. A. Tamaro	»	5
Dott. Carlo Franzin	»	2
Rag. Fattelli	»	2
Franca	»	2
Benussi	»	2
Devescovi	»	5
Astolfi	»	2
Puhar Giuseppe, «chauffeur»	»	2
Retta	»	2
Rubini	»	2
Visintini	»	2
N. N.	»	2
E. Lange	»	2
Petelin	»	1
Degrassi	»	1
Frühbauer	»	5
Radovich	»	1
Spechar	»	1
Bischoff	»	25
Ditta G. Caprin	»	25
M. Vanzetta e C.o	»	25
Gualtiero Finzi	»	10
Mario d'Osmo	»	10
Salvatore Pignolo	»	10
Furlani Oresto	»	5
Agacich Marcello	»	5
Bassa	»	2
Gregoretti Edoardo	»	5
Cociancig Mario	»	4
Bonifacio Augusto	lire	5
Hojak Guglielmo	»	4
Riva Edoardo	»	5
Heller Giulio	»	5
Zerzoni Ferdinando	»	2
Tassini	»	3
Anna Martinelli	»	3
Severina Benedetti	»	3
Cavalcante Rinaldo	»	30
Vittorio Altarass	»	5
Shmolens G.	»	5
Demonte Pietro	»	5
Impiegati del Lloyd Triestino:		
Lussi G.	»	10
Fonda Fabio	»	5
F. Gruber	»	10
E. Poli	»	5
R. Danek	»	5
Rebez	»	5
R. Reach	»	5
Morpurgo	»	5
Kiegerl	»	5
E. Podrecca	»	2
Mazzoli	»	2
G. Sterpin	»	5
Mariani	»	2
Cramer	»	2
G. Gerza	»	2
U. Benvenuti	»	2
Reifenstuhl	»	2
Giurissich	»	2
N. N.	»	2
G. Simibaldi	»	5
Ulbrich	»	5
Trobitz	»	2
Padorni	»	5
S. Jasbetz	»	2
Padovan	»	2
Bernardon	»	5
A. Coronini	»	5
Richetti	»	3
Bachich	»	5
N. N.	»	1
L. Albrecht	»	2
Battellini	»	2
Pitacco	»	2
Negrin	»	2
L. Tomicich	»	[illegible]
N. N.	»	2
Chiama	»	2
N. N.	»	2
G. Luppis	»	5
Dopitti	»	2
Bozerich	»	2
B. Giorguli	»	3
N. N.	»	3
N. N.	»	[illegible]
Ranchel	»	2
F. Cuzmann	»	5
N. N.	»	5
N. N.	»	3
Lacovich	»	3
N. N.	»	2
N. Fragiacomo	»	2
Iskra	»	5
N. N.	»	3
G. Zvilli	»	5
N. N.	»	2
Antoncich	»	5
N. N.	»	2
Stell	»	2
Valenti	»	2
Borsatti	»	2
N. N.	»	2
Sillich	»	5
N. N.	»	2
N. N.	»	2
N. N.	»	2
A. Bovo	»	1
G. Franetich	»	1
N. N.	»	2
Jantin	»	2
N. N.	»	2
N. N.	»	1
Caffieri	»	1
Vezzani	»	2
Wittmann	»	2
Leban	»	2
Gregorich	»	1
Zizka	»	2
N. N.	»	2
N. N.	»	5
N. N.	»	5
Lonza	»	2
A. Giurgevich	»	2
Gregorich	»	2
Colarech	»	2
N. N.	»	2
Marovcich	»	2
N. N.	»	1
N. N.	»	5
G. Nevoch	»	2
O. Balis	»	2
Padovan	»	2
Sturm	»	2
Saraval	»	2
Pechiar	»	2
Bencich	»	2
Fleischmann	»	1
G. Klun	»	2
N. N.	»	1
Russo	»	1
G. Da Veglia	»	1
Rohtbart	»	1
N. N.	»	1
G. Picci	»	1
Faviani	»	5
N. N.	»	1
Pollitzer	»	10
N. N.	»	2
Brazzatti	»	1
S. Lockmer	»	2
N. N.	»	1
G. Pohl	»	2
Leitner	»	5
N. N.	»	2
Castellan	»	2
N. N.	»	2
Barbetti	lire	5
Verona R. L.	»	3
P. Melato	»	2
Giuseppe Luftschitz e famiglia	»	20
Avv. L. Savo	»	20
Raccolto fra rivenditori di cocomeri di Piazza Ponterosso	»	30
Primaria Impresa Zimolo	»	100
Oblach Giovanna	»	5
Enrico Pregel	»	50
Virginia Mrach	»	5
S. A. Ettore Filetti e C.o	»	100
A. Kaltenbrunner	»	20
E. Kaltenbrunner	»	3
G. Cozzi	»	2
Ezio Martinolli	»	5
Impiegati della Banca di Credito Popolare	»	70
Rosina ved. Lonza	»	10
Ditta Fr. Glanzmann	»	100
Ditta Carlo Pogatschnegg	»	60
Dott. Oreste Fantin	»	30
Dott. Nicola de Volpi	»	30
Dott. Pio Amodeo	»	20
Guido e Ugo Coen	»	10
Ditta Lodovico Visintini	»	10
Quartetto Barison	»	20
Carlo Facchinetti	»	25
Lo Baido Bernardo fu Gius.	»	5
Ditta E. C. Pauer e C.o	»	30
Arnoldo Ditz	»	10
Silvio Gentilli	»	30
Francesco Zanetti	»	100
Caterina Tusser	»	10
Morpurgo	»	5
Dott. Giovanni de Franceschi	»	50
Dott. Lio Seunig	»	50
Ditta Palme e C.o	»	50
Leop. Vianello	»	30
Umberto Coen	»	20
Renato Grego Mayer	»	5
Toio Covacich	»	5
Giuseppe Ara	»	5
Bidoli Santo	»	5
Com. Bonifacio	»	5
Ing. G. Rauber e famiglia	»	20
Famiglia Erbi	»	10

(Continua)

COMUNICATI *)

Il sottoscritto deplora profondamente di essersi il giorno 29 luglio 1920, qui, all'esterno del caffè „Stella Polare", dove è tavoleggiante, lasciato trasportare a parole e gesti offensivi e riprovevoli contro il sig. avv. dott. Braun, ritratta perciò ogni sua espressione offensiva e gli chiede ampie scuse.

Giuseppe Faidutti.

Causa un malaugurato equivoco esagerato da un ex birro austriaco, fui innocente vittima di ingiuste dimostrazioni.

Soltanto per odio personale fui accusato di antitalianità, ciò che diffido chiunque a comprovare.

Mentre approvo l'epurazione dei nemici di Italia, deploro e biasimo, che organizzazioni prestino ascolto ad infondate accuse, per inscenare dimostrazioni contro pacifici ed onesti cittadini.

CARLO SUSSIG
Via Pasquale Revoltella N. 62.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella

LLOYD TRIESTINO

Società di Navigazione a Vapore - Trieste

Servizio Militare Provvisorio Interali.

Si porta a conoscenza del pubblico che d'ora in poi i battelli delle linee *Levante celere A e B* partiranno da Trieste anzichè alle ore 8 ant., *il giovedì all'alba*. Pertanto i passeggeri dovranno trovarsi a bordo già la sera di mercoledì.

LA DIREZIONE COMMERCIALE

Il piroscafo Olandese di prima classe

"MEROPE,,

partirà da Trieste nella seconda metà del mese corrente, salvo casi imprevisti assumendo merci per **Rotterdam e Amsterdam**, come pure, con trasbordo in **Amsterdam**, per Anversa, Amburgo, Brema, i principali porti del Baltico, Norvegia, Danimarca e Svezia, Russia, ecc. ed i principali porti del Reno, rilasciando polizze dirette.

Per informazioni, ed insinuazione delle polizze rivolgersi all'Agente

G. E. GEROLIMICH
Via Mazzini 5 - Telefono 34-87.

Il Cav. G. TREVES

si è ristabilito ed ha ripreso la sua attività

Telefono 345

Dott. G. FRONDONI

già assistente alla Clinica medica generale della R. Università di Parma

riceve per le

malattie interne e del sistema digerente

Via Rossini 4, II, dalle 11-13 e dalle 15-17
Telefono 38-16.

Autorizzato Istituto di Vigilanza e Assistenza

G. ANSOLONI & C.

Iscritto nel Registro Industr. al N. I-5813|12

Trieste, Via S. Lazzaro n. 16 - Telef. 37-37

A mezzo di guardiani aventi particolari precedenti ed attitudini e cointeressati nell'azienda, questo nuovo Istituto fondato e diretto da smobilitati italiani provenienti da Ufficiali superiori del R. Esercito e dall'Arma dei Carabinieri Reali — assume a miti condizioni e garantisce una efficace sorveglianza diurna notturna o continua a stabilimenti, magazzeni, negozi, abitazioni, piroscafi, ecc.

Schiarimenti e preventivi a richiesta.

„MINERVA"

Istituto Scolastico-Linguistico-Commerciale

Scuola autorizzata con decreto del Commissariato Generale Civile della Venezia Giulia N. 3411/6721 in data 3 agosto 1920

Via G. Rossini N.ro 16 (Palazzo di Lenardo

Preparazione per ottobre agli esami di riparazione, ammissione e licenza alle Scuole Tecniche e Complementari, Istituti Tecnici Ginnasi e Licei, Normali e Magistrali, Commerciali e Industriali.

a) **Corsi riuniti**
b) **Lezioni singole**

L'insegnamento verrà impartito dal seguente corpo insegnante:

Prof. R. Battaglia. Prof. F. Deutschländer
Ing. A. Bravo Direttore Krassevich
Prof. dott. G. Borghi Prof. ing. B. Godina
Prof. G. F. Campitelli M.o E. de Privitelio
Rag. V. Camerani Prof. D. Randi
Ing. A. Colautti Dott. A. S. Raphael
Prof. A. Charles Prof. dott. F. Rigo
Prof. A. Vital

AVVISO

L'Ill.mo Signor Presidente del Tribunale di Udine con suo Decreto 31 Luglio a. c. N. 1272 r. r. a sensi dell'art. 4 del R. Decreto Legge 26 Febbraio 1920 N. 215 — sopra ricorso del Signor Volpe comm. Gio. Batta fu Antonio, da Udine, possessore dei sottoindicati titoli dispersi emessi dalla Società Anonima Ferriere di Udine e Pont S. Martin, sedente in Udine, ha ordinato che agli Uffici dell'Ente emittente sia esposto il presente avviso e pubblicato nel Giornale degli Annunzi Giudiziarii e nel giornale «IL PICCOLO» di Trieste, diffidando chiunque li possegga, di consegnarli alla Società suddetta, o di notificare a questa entro un termine non inferiore di mesi tre da questa avvertenza che in difetto di opposizione saranno annullati i sottoindicati titoli dispersi:

Descrizione dei titoli:

N. 4 titoli da 10 azioni N. 1761 a 1800 azioni N. 40.

Udine, 5 agosto 1920.

Avv. **Fabio Celotti** procuratore

AVVISO

L'Ill.mo Signor Presidente del Tribunale di Udine con suo Decreto 31 luglio a. c. N. 1273 r. r. a sensi dell'art. 4 del R. Decreto Legge 26 febbraio 1920 N 215 — sopra ricorso del signor Neufeldt Schoeller Gustavo di Carlo, residente a Friburgo, possessore dei sottoindicati titoli dispersi emessi dalla Società Anonima Ferriere di Udine e Pont S. Martin, sedente in Udine,, ha ordinato che agli Uffici dell'Ente emittente sia esposto il presente avviso e pubblicato nel giornale degli Annunzi Giudiziari e nel giornale «IL PICCOLO» di Trieste, diffidando chiunque li possegga, di consegnarli alla Società suddetta, o di notificare a questo entro un termine non inferiore di mesi tre da questa pubblicazione la propria opposizione, con avvertenza che in difetto di opposizione saranno annullati i sottoindicati titoli dispersi.

Descrizione dei titoli:

N. 2 titoli da 1 azione N. 3019 a 3020 azioni N. 2.
N. 8 titoli da 5 azioni N. 1516 a 1555 azioni N. 40.
N. 4 titoli da 5 azioni N. 2601 a 2620 azioni N. 20.
N. 2 titoli da 5 azioni N. 2631 a 2640 azioni N. 10.
N. 3 titoli da 10 azioni N. 1621 a 1650 azioni N. 30.
N. 6 titoli da 10 azioni N. 3201 a 3260 azioni N. 60.
N. 1 titoli da 10 azioni N. 3911 a 3920 azioni N. 10.
N. 5 titoli da 10 azioni N. 3951 a 4000 azioni N. 50.

Totale azioni N. 222

Udine, 5 agosto 1920.

Avv. **Fabio Celotti** procuratore

AVVISO

L'Ill.mo Signor Presidente del Tribunale di Udine con suo Decreto 31 luglio a. c. N. 1274 r. r. a sensi dell'art. 4 del R. Decreto Legge 26 febbraio 1920 N. 215 — sopra ricorso del signor Orter Francesco fu Francesco, da Udine, possessore dei sottoindicati titoli dispersi emessi dalla Società Anonima Ferriere di Udine e Pont S. Martin, sedente in Udine, ha ordinato che agli Uffici dell'Ente emittente sia esposto il presente avviso e pubblicato nel giornale degli Annunzi Giudiziari e nel giornale «IL PICCOLO» di Trieste, diffidando chiunque li possegga, di consegnarli alla Società suddetta, o di notificare a questa entro un termine non inferiore di mesi tre da questa pubblicazione la propria opposizione, con avvertenza che in difetto di opposizione saranno annullati i sottoindicati titoli dispersi.

Descrizione dei titoli:

N. 5 titoli da 1 azione N. 2458 a 2462 azioni N. 5.
N. 4 titoli da 1 azione N. 3047 a 3050 azioni N. 4.
N. 1 titolo da 5 azioni N. 816 a 820 azioni N. 5.
N. 2 titoli da 5 azioni N. 3191 a 3200 azioni N. 10.
N. 1 titolo da 10 azioni N. 1891 a 1900 azioni N. 10.
N. 5 titoli da 10 azioni N. 2111 a 2160 azioni N. 50.
N. 2 titoli da 10 azioni N. 2191 a 2210 azioni N. 20.
N. 1 titolo da 10 azioni N. 2801 a 2810 azioni 10.
N. 2 titoli da 10 azioni N. 2921 a 2940 azioni N. 20.

Totale azioni N. 134

Udine, 5 agosto 1920.

Avv. **Fabio Celotti** procuratore

Il Circo Equestre

F.lli Franconi e Truzzi
Via Miramar 39

rende noto che causa mancato arrivo della Compagnia, la prima rappresentazione avrà luogo questa sera alle ore 21

Domani seconda grandiosa rappresentazione.

Dott. Ugo Zanardi
malattie della pelle e veneree
ore 11-13 e 17-19
Piazza Garibaldi-Via Raffineria 1

DOMANI

APERTURA DELLA NUOVA FARMACIA

di G. FABIANI

all'"ANNUNZIATA,,

VIALE TARTINI N.ro 6 (Sant' ANDREA)

CUNARD LINE - ANCHOR LINE

TRIESTE

Il piroscafo

„Sea Serpent"

caricherà verso il 20 corr. per

LONDRA

Per informazioni rivolgersi all'ufficio della

CUNARD LINE - ANCHOR LINE

PALAZZO LLOYD

TELEFONO No, 4-91 e 30-41

Vini Marsala

della casa mondiale

WOODHOUSE & C.o

MARSALA

fondata nel 1773

Rappresentanti-Depositari per la Venezia Giulia

Gius. Gärtner & Comp.

TRIESTE, Via Padulna 2 - Telef. 974

D.r ALDO MARZIANI

SPECIALISTA MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE

GIÀ ASSISTENTE NELLA CLINICA DERMOSIFILOPATICA DELLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA

PIAZZA GOLDONI 11 I P.
CONSULTAZIONI ORE 11-12, 18-19

Dr. de Nicola

Specialista malattie della pelle

Veneree e Sifilitiche

Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7

TELEFONO 1352

« Ogni figura un fatto. »

COME DISPERDERE I DEPOSITI DI ACIDO URICO.

I cattivi effetti dell'eccesso di acido urico forse non finiscono in lombaggine, sciatica o reumatismo, perchè l'acido urico è senza dubbio la base dei depositi di calcoli nei reni e nella vesciva.

Piccoli, cristalli addentellati di acido urico molto simili a scheggie di vetro, si raggruppano intorno alle delicate cellule dei reni e formano i calcoli renali, che si fanno strada attraverso la vescica e spesso diventano talmente grandi che una operazione diviene inevitabile. Ma una speciale medicina renale, se presa all'apparire dei primi sintomi, dovrebbe essere efficace nel prevenire e disperdere i depositi di acido urico.

Le Pillole Foster per i Reni sono una medicina speciale per i reni. Esse rendono attivi i reni, lavano e puliscono i canali renali e disperdono il velenoso acido urico e i fluidi che ostruiscono ed infiammano i muscoli e le giunture.

Per assicurare i migliori risultati quando si prendono le Pillole Foster per i Reni, il paziente dovrebbe aiutarsi col bere abbondantemente acqua pura e prendere soltanto cibi semplici e sani, con poco o niente vino o stimolanti alcoolici.

Le Pillole Foster per i Reni sono per le affezioni dei reni e della vescica soltanto. Non hanno nessuna azione sull'intestino.

Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola, L. 20.— sei scatole, più L. 0,40 di tassa di bollo per ogni scatola. Per posta aggiungere L. 0,40. — Deposito generale, Ditta G. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano.

MARIA IACOBINI

L'INSUPERABILE

— ED —

ALBERTO COLLO

IL SIMPATICISSIMO

da **OGGI** al

CINE ITALIA

IN

La Signora Arlecchino

Questo interessante ed eccezionale capolavoro si svolge in ambienti ricchi e lussuosissimi.

I nuovi decreti

sull'amministrazione delle nuove provincie

ROMA, 7, sera

Il comm. Mosconi ha conferito stasera con S. E. on. Porzio e col comm. Salata. Domani sarà ricevuto dall'on. Giolitti. Si ritiene che nella giornata di domani la questione dei due nuovi decreti possa essere risolta. Si tratta, in fondo, di chiarire un solo punto, quello delle attribuzioni dei Commissari generali civili e dell'Ufficio Centrale per le nuove provincie, di stabilire, cioè, esattamente la diretta dipendenza dei Commissari dalla Presidenza del Consiglio. Questa dipendenza, che era sancita nel decreto del 20 luglio, non era stata difatti annullata dal decreto successivo. Ad evitare equivoche interpretazioni essa sarà esplicitamente indicata, con opportuni riferimenti, nel nuovo decreto. Per tutto il resto, le attribuzioni dell'Ufficio Centrale resteranno quali sono stabilite dal decreto ultimo, ed il comm. Salata, che ne resterà a capo, conserverà quelle prerogative, eguali a quelle dei Commissari generali, che nel decreto stesso sono indicate. Anche l'istituzione delle Commissioni consultive rimarrà, naturalmente, immutata.

La Delegazione adriatica a Roma

per conferire con le Commissioni parlamentari agli Esteri

Ieri sera sono partiti per Roma i membri della Delegazione adriatica, costituitasi per volontà del comizio pubblico tenuto al teatro Verdi il 22 febbraio u. s., allo scopo di conferire con i ministri competenti e con le Commissioni agli Affari Esteri della Camera e del Senato.

La delegazione è presieduta dall'on. Pitacco, e si compone del sindaco di Zara, dott. Ziliotto, dell'on. Chersich Commissario per l'Istria, dell'on. Bombig, sindaco di Gorizia, nonchè dei rappresentanti dell'unione socialista e popolare.

***

In proposito il «Fascio» c'invia la seguente lettera:

«Il Consiglio direttivo del Fascio ha deliberato nella sua riunione di venerdì sera, di non mandare il proprio delegato a Roma, e questo non per dissensi con la Delegazione adriatica, ma perchè, avendo il Fascio propugnato sempre l'annessione intesa nel suo programma massimo di «Patto di Londra più Fiume», si riserva di intensificare la propria azione presso le sfere ufficiali quando si presenterà l'opportunità e l'occasione propizia per giungere ad un risultato definitivo.

La Delegazione adriatica è andata a Roma per ripetere alla Commissione parlamentare di politica estera, testè costituita, la volontà delle nostre terre, espressa nel solenne plebiscito provocato dal Fascio di Combattimento il 22 febbraio scorso.

Ci auguriamo che la Delegazione possa tornare con l'impressione che finalmente a Roma abbiano compreso quale sia la soluzione necessaria rispondente ai nostri giusti diritti, ma nello stesso tempo esprimiamo la nostra meraviglia e la nostra diffidenza verso la Commissione di politica estera, come la esprimiamo verso tutti i precedenti Ministeri.

E' per questo che il Fascio, stanco di spiegare e di supplicare a chi sembra non voler capire, guarda più fiducioso a Fiume e a Zara e si prepara a dire la sua ultima decisiva parola».

La composizione della vertenza dei braccianti

Lo sciopero degli addetti al carico e scarico è terminato. Domani i braccianti riprenderanno il lavoro se i proprietari dei carriaggi e i braccianti in legnami che si riuniscono oggi, per discutere le clausole e i termini dell'accordo, accetteranno le condizioni proposte e già accettate dalle rappresentanze operaie e dal comizio dei braccianti tenuto ieri sera.

Il nuovo contratto stipulato fra le parti è valido fino al 31 dicembre di quest'anno ed è prolungabile di mese in mese. Il caroviveri venne fissato per gli uomini in lire 3 e per le donne in lire 1.50 fino al termine dell'anno corrente. Per il primo gennaio 1921 il caroviveri sarà fissato con le norme che verranno adottate tra la Lega degli Industriali e la Camera del lavoro.

Trattarono e conclusero la vertenza, per la Federazione industriale il dott. Cimadori, per la Camera del Lavoro: Salvadori; per la Federazione dei trasporti: Iuragha; per i braccianti i delegati Knafich, Vouck e Urbanaz.

Federazione Repubblicana Giuliana. Stamattina, alle ore 9, nella sala Nichetto, a Montebello, si inizieranno i lavori per il congresso regionale della F. R. G., col seguente ordine di pertrattazione: 1. Il P. R. I. di fronte agli altri partiti; 2. Amministrazioni comunali e provinciali; 3. Organizzazioni di classe: a) sindacati, b) cooperative, c) mutue; 4. Rinascita economica della Regione: a) Friuli: Ricostruzioni e danni di guerra, b) Istria: Il problema della terra - Pesca; 5. Propaganda; 6. Organizzazioni giovanili; 7. Elezioni del Comitato politico regionale. Nomina del segretario di partito. Nomina del direttore de «L'Emancipazione». 8. Eventuali.

Alle ore 17, alla trattoria Nichetto si terrà una grande festa campestre pro «Emancipazione», con variato programma. Alle 16.30 arriveranno dalle città costiere gli ospiti istriani che saranno attesi al molo, con banda e fanfara e verranno accompagnati alla festa, in corteo.

Ricreatorio «Riccardo Pitteri». Gli allievi di fanfara vollero manifestare con un piccolo ricordo i sensi di gratitudine e di affetto che provano per il loro bravo istruttore, il signor Luigi Tamaro, il quale li istruì con rara pazienza e abnegazione e ottimo profitto. Con parole di vivo amore, l'allievo Attilio Cozzi, a nome pure dei condiscepoli, offerse una artistica scatola d'argento per sigarette, con dedica, al sig. Tamaro che ringraziò, lieto e commosso da sì cara attestazione.

In memoria di Guido Zanetti. Per onorare la memoria del tenente Guido Zanetti, nel quarto anniversario della sua morte gloriosa, la mamma e la zia hanno elargito lire 100 pro Associazione Nazionale fra le madri e vedove dei caduti e lire 100 per il Ginnasio Dante Alighieri, pro fondo «Aldo Padoa».

Società canottieri «Nettuno». Stamattina, alle ore 10, come annunciato, si svolgerà la cerimonia inaugurale della nuova canottiera.

La festa di Portorose. Oggi, dalle 10 alle 14, si terrà a Portorose la annunciata Festa a beneficio della Lega Navale Italiana.

Società Bandistica G. Verdi. Questo sodalizio terrà la festa campestre, come già pubblicato, a Portorose. Il piroscafo «Vettor Pisani» partirà, per l'occasione, dalla riva Nazario Sauro, alle ore 18.30, ritorno alle 23. Durante il tragitto e durante la festa suonerà la banda sociale.

Farmacie aperte oggi: Biasoletto, Via Roma; Contin, Via Cavana; Depangher, Via S. Giusto; Jeroniti, Piazza Oberdan; de Leitenburg, Piazza S. Giovanni; Marchio, Via Ginnastica; Picciola, Corso Garibaldi; Praxmarer, Piazza Unità; Vielmetti, Piazza della Borsa; Zanetti, Via Mazzini.

All'Ufficio comunale di protezione dell'infanzia pervennero: dalla ditta Jacob Brunner 3 pezze di stoffa; dalla Società Adriatica in ferramenta e metalli lire 20 a favore dei minorenni abbandonati, tutelati dall'Ufficio stesso.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Fascio Giov. Ebraico. Oggi gita alla volta di Grado. Ritrovo al molo Audace alle 8.15.

Fascio «G. Randaccio». Oggi, gita per Aquileia, in pellegrinaggio alla tomba dell'eroe di cui il Fascio porta il nome. Ritrovo dei ciclisti alle 6 ant. in piazza dell'Ospitale.

Giovani Esploratori Italiani. Reparto ciclisti. Oggi adunata dei ciclisti alle ore 6 ai Volti di Chiozza. Ritorno alle 19.

Il monumento sul Calvario

Oggi si inaugura il monumento ai caduti su Monte Calvario. Con solenne cerimonia, il comando della VIII Armata procedeva or fa un anno, alla posa della prima pietra e murava con questa una pergamena che diceva: «Le più epiche gesta — della grande guerra 1915-1918 — il Supremo Comando italiano — volle eternare — con monumenti segnacoli di gloria — auspice la valorosissima VIII Armata — Duce S. E. il ten. gen. Mario Nicolis di Robilant. — Addì otto agosto 1919 — terzo anniversario di Podgora italiana — S. E. il ten. gen. Paolini comandante la Zona di Gorizia — la prima pietra pose — di questo simbolico obelisco. — Il Genio di Armata — al comando del ten. gen. Giovanni Moneta — fece costruire — su disegno dell'arch. ten. Riccardo de Grada.

La costruzione del monumento ora compiuto, era stata affidata all'impresa Lingua e Rangone sotto la direzione artistica dell'architetto Riccardo de Grada, che è anche lo ideatore e il progettista dell'obelisco di Oslavia inaugurato il 24 maggio di questo anno.

Il monumento sul Calvario, alto quattordici metri, è di una spontaneità di linea e correttezza di stile che fa onore a chi lo ha ideato. Tutte le masse e le decorazioni in scultura, di forte impressione, sono in armonia perfetta con l'insieme architettonico e danno a questo un carattere di severità e di imponenza adatte alla posizione dominante che occupa e allo scopo per cui fu costruito. Quattro ampie gradinate, incavate ai lati del massiccio basamento, portano su un ripieno, dal quale si elevano quattro frontoni con le lapidi portanti le seguenti diciture: di fronte: «Calvario — 8 agosto 1916 — nel nome santo d'Italia — gloria — alle innumerevoli schiere di eroi — che in una passione di 15 mesi — riconsacrarono a questo monte — il tremendo nome di Calvario — preparando la grande vittoria — dell'Amore, della Giustizia, della Libertà — 24 maggio 1915 — 8 agosto 1920»; al rovescio: «Non lagrime chiedono — i morti — ma qui chiamano — i viventi — a imparare come si ami — la Patria». Quelle di destra e di sinistra sotto l'epigrafe: «Signoreggiante il nostro orizzonte — voi che l'avete riaperto», portano i nomi di tutti i reparti che combatterono sul Calvario.

I generi che saranno distribuiti

Il Consorzio di approvvigionamento per la città di Trieste e Territorio distribuirà questa settimana verso foratura del N. 17 della tessera dei viveri, i seguenti articoli:

TESSERATI:

Pasta alimentare: 3 etti a lire 1.90 il kg.

Riso: 5 etti a lire 1,50 il kg.

Zucchero: etti 1½ a lire 6 il kg.

Olio: 20 centilitri a lire 8.30 il litro.

Le tessere della Pia Casa dei Poveri danno diritto soltanto all'acquisto dello zucchero.

Prospetto dei prezzi delle derrate e delle ortaglie fissati per i mercati ed esercizi della città di Trieste, per la settimana dall'8 al 15 agosto:

Aglio, lire 4.40 al kg.; barbabietole con foglie, lire —.50 al kg.; barbabietole senza foglie, lire —.60 al kg.; bietole, lire —.80 al kg.; carote senza foglie, lire 1.20 al kg.; cetrioli, lire —.80 al kg.; cappucci, lire 1.— al kg.; cipolla, lire —.60 al kg.; lattughe, lire 1.— al kg.; limoni da lire —.10 a —.15 al pezzo; melanzane, lire 1.50 al kg.; patate, lire —.75 al kg.; radicchio (piccolo), lire 1.60 al kg.; radicchio (grande), lire 1.— al kg.; spinacci, lire 1.40 al kg.; zucchette, almeno 12 pezzi, lire 1.20 al kg.; zucchette medie, lire 1.— al kg.; zucchette grandi, fino a due pezzi, lire —.40 al kg.; uova, lire 1.25 al paio; latte (mercati), lire 1.70 al litro; latte (esercizi), lire 1.80 al litro.

Per fagioletti, fagioletti da sgranare, fagioli freschi sgranati e pomodoro, il prezzo sarà fissato giornalmente.

Avvertimento: sugli articoli non calmierati viene concesso un guadagno massimo del 20% sul prezzo d'acquisto, a scanso di contravvenzione per strozzinaggio.

Il conte Noris, Commissario straordinario del nostro Comune, partirà fra giorni in breve vacanza per il Semmering.

Nuovo medico. Il Commissario Generale Civile ha concesso al concittadino dott. Giuseppe Stener il diritto di esercitare l'arte medica a Trieste.

Monte di Pietà. Lunedì 9 corrente verranno posti in vendita diversi pegni non preziosi della gestione 145 dal N. 33401 al N. 34500, assunti nel mese di dicembre 1919.

Il direttissimo Vienna-Trieste deraglia presso Udine

Sei morti e una ventina di feriti

UDINE, 7, sera

(*d. b.*). Alle 13, veniva telegrafato alla nostra stazione di un disastro ferroviario avvenuto nella vicina stazione di Reana del Roiale a 10 chilometri da Udine.

Il treno direttissimo bisettimanale Vienna-Udine-Hrieste, aveva in piena velocità deragliato rovesciandosi sulla scarpata, che è in quella stazione. Si parlava di 4 morti, di 20 feriti.

Alle 15 giungeva da Reana un treno merci, che aveva sostato in quella stazione, in attesa che passasse il direttissimo.

Nel bagagliaio, v'erano alcuni viaggiatori, i quali, accompagnando le parole con gesti scomposti e da terrorizzati, raccontavano di aver assistito ad un orrendo disastro.

Il direttissimo aveva oltrepassato Reana con notevole velocità, e procedeva verso Udine, quando improvvisamente la macchina deragliò e sfasciò in un immane disastro i vagoni, tranne l'ultimo, quello di lusso. Dai primi particolari si apprende che il macchinista Oreste Marinelli di Ancona fu trovato sotto la macchina. Il fuochista del diretto ebbe le gambe stroncate dalla locomotiva sotto cui cadde. Egli è Angelo Michelini abitante in via Buttrio 16.

Il diretto, a brevissima distanza e prima della stazione di Reana, dalla linea che percorreva, doveva passare nel primo binario. La lieve curva di passaggio di un binario all'altro, per la forte velocità, non fu superata ed il convoglio deragliò, balzando giù dalla scarpata che in quel punto è alta qualche metro.

Le notizie portate da quei primi arrivati hanno destato grande impressione, poichè ne è risultato che trattasi purtroppo di un disastro grave.

Appena avuta la terribile nuova, si formava subito dalla nostra stazione un treno di soccorso, nel quale partivano anche il R. Prefetto comm. Bonfanti ed il Questore cav. dott. Vescovi. Pure nel medesimo treno partirono i dott. cav. Rieppi, chirurgo, e cav. Pilotti, medico.

Più tardi partiva pure un secondo treno di soccorso, recando squadre di operai e sezioni militari di sanità con medicinali e lettighe.

Con camion e automobili, si sono recati sul luogo del disastro reparti militari ed alcuni carabinieri al comando del tenente signor Cena, col maresciallo Prosdocimo ed il vicebrigadiere Lovascio.

Anche il comandante dei pompieri signor Cavalletti si è recato a Reana con l'autopompa e nove militi. Poco dopo anche l'auto-ambulanza andò sul luogo del disastro.

Come si ricostruisce il disastro

Secondo i primi particolari, il disastro viene così ricostruito:

Il treno era partito da Vienna in orario. Avendo subito vari ritardi lungo il percorso, cercava di avvantaggiare nei punti dove ciò era possibile, e nella discesa da Gemona aveva assunto una velocità massima.

Il disastro fu improvviso, fulmineo.

La macchina, sconquassata, giace in fondo; le vetture sembrano adagiate sulla scarpata. Le due ultime di lusso, sono rimaste sulla linea.

Il controllore Cecchini, che già ebbe salva la vita nel disastro a Ponte di Muro, era tra gli arrivati col treno merci, in uno stato che potete bene immaginare.

— Anche questa volta — diceva — l'ho scampata per miracolo!...

Il macchinista del direttissimo fu accompagnato all'ospedale verso le ore 16. Egli è Oreste Marinelli. Era rimasto sotto la macchina, fra gli ammassi deformati della stessa e a stento fu potuto levare. Lo portarono qui in una lettiga, in gravissimo stato. Finora non potè pronunciare parola, essendo in preda ad un violento choc.

Presentava pure orribili ustioni, essendo stato tratto di sotto la macchina.

Uno spettacolo orribile

A Reana la visione è orribile.

Divelte le rotaie, sprofondata la scarpata! E giù la macchina e le carrozze. La prima giace con le ruote all'aria, il fumaiolo infitto nel terreno, tre carrozzoni e il tender si accavalcano l'un sull'altro mentre gli altri, sono ancora ritti sbandati e ancora l'uno attaccato all'altro scendono giù, tranne l'ultima vettura, lo sleepincar, che è rimasta al suo posto.

Una visione orribile di rovina e di sfacelo: ferri contorti, porte sfondate, sedili scomparsi, e una vettura che stava subito dietro al bagagliaio che si è appiattito sul terreno.

Intorno a questa rovina, una folla di gente trattenuta dai carabinieri.

Sulla scarpata, tra le rotaie divelte, stanno intontiti i viaggiatori salvatisi per miracolo. Ve ne sono di tutte le nazionalità: austriaci, marinai inglesi, ungheresi, triestini, anche qualche friulano.

Ho veduto due triestini, certi Oreste Maraspini e Bruno Bebbasco, i quali raccontano d'essersi salvati per puro miracolo. Essi erano nella prima vettura, e, appena sentirono che si rovesciava, si slanciarono fuori trovandosi miracolosamente illesi.

— Vi erano triestini? chiedemmo.

— Sì, parecchi.

— E fra i morti?

— Chi può dirlo.. Io cercavo una signorina che non ho più veduto dopo.

Sulla macchina rovesciata, sopra il fondo del tender, sta il fuochista Angelo Michelini. L'infelicissimo geme disperatamente, ma non lo si può estrarre... Con le gambe, stroncate, egli è stato serrato come da una immane morsa tra la macchina e il tender, e benchè le gambe siano state ripetiamo troncate, ci sono pure ancora dei brani di carne che non permettono di poterlo tirar via.... Intorno a lui si stringono gli amici, i compagni porgendogli cordiali e conforti. Sotto la sua testa che presenta pure larghe ferite è stato posto un cuscino.

Subito dietro la macchina vi è il bagagliaio pure capovolto, e dopo il bagagliaio la vettura di seconda classe che ripetiamo si è appiattita....

Le vittime

Fra i rottami, non ci sono più feriti... Non ci sono che morti...

E i morti si intravvedono dagli squarci attraverso l'intelaiatura del vagone... Si vede una testa da uomo...

Si vede un busto di signorina... Due mani... Un braccio col gomito preso fra la ruota e l'oliatore... Orribile impressionante visione...

Quanti sono i morti? chi lo può dire?...

Dopo la carrozza di seconda classe, vi è quella di terza classe che ha avuto una parete completamente asportata in mezzo al granoturco...

Sotto questa vettura si vedono altri avanzi umani... Una giovane donna bocconi col corpo stroncato dalla ruota, più in là una dentiera... E vediamo, orribile a dirsi, una treccia di capelli crespi neri, legata da una fettuccia rosa.

E' stata strappata completamente dal capo di una giovane il cui capo giace probabilmente sotto i rottami...

Le vittime sono state tutte in queste due vetture.

La signora Maria Tonesan moglie del capostazione di Tarvisio, ha avuto le gambe stroncate, e fu con una automobile trasportata a Udine. Era col marito e col padre, ma di questi non ha notizia.

Vi fu una donna di Reggio Emilia che impazzì.

Al momento in cui vi scrivo, non si conosce ancora il numero delle vittime che sembra oltrepassare i quattro, e il numero dei feriti.

Tra le prime vi è anche l'industriale Eugenio Peccol di Gemona, il quale viaggiava col cugino Giuseppe Piltini, che rimase invece illeso.

Tra i morti pare non vi sieno triestini, e così pure tra i feriti. Ad ogni modo se di questi ultimi vi sono feriti leggeri.

Il fuochista Angelo Michelini, fu estratto a tarda ora, dopo avergli amputata una gamba sul luogo.

Mentre lo si stava medicando avvenne una scena pietosissima: sul posto giunsero la madre e il padre. I poveri vecchi vennero allontanati a forza.

Il racconto di un viaggiatore

Alla stazione di Trieste ci siamo incontrati col sig. Amedeo Morelli, residente nella nostra città, il quale viaggiava sul treno deviato nei pressi di Udine.

Egli ci ha narrato che il treno suddetto, da Gemona aveva assunto una velocità fantastica, suscitando il panico nei passeggeri, alcuni dei quali suggerirono di suonare il campanello d'allarme. Per la velocità del direttissimo, le valigie e i bagagli posti sulle retine dei vagoni, nelle curve cadevano addosso ai passeggeri.

Giunti alla stazione di Reana del Roiale, i viaggiatori furono scossi da un urto terribile, accompagnato da un rumore come di ferraglia smossa.

Dopo il primo momento di terrore, si potè ricostruire il disastro, che apparve subito in tutta la sua gravità.

La macchina era completamente capovolta giù nella scarpata, col carrello anteriore ad una trentina di metri di distanza: il bagagliaio capovolto e ridotto un fascio di rottami; la prima vettura, composta per la metà di scompartimenti di seconda classe e per l'altra metà di prima — questi ultimi fortunatamente vuoti — pure capovolta fuori dalle rotaie tra il bagagliaio e la seconda vettura del treno, di terza classe.

Dai vari scompartimenti di seconda classe uscivano persone terrorizzate e si udivano lamenti di feriti. Una signorina diretta a Trieste, dove doveva trovare il fratello, giaceva morta, completamente deformata, sotto le ruote della vettura di terza classe.

I passeggeri rimasti incolumi iniziarono subito l'opera di soccorso: e così poterono essere tratti dalle macerie alcuni feriti.

Il sig. Morelli ha potuto constatare come sul binario di linea era fermo un treno merci con pochi vagoni di carbone, motivo per cui il direttissimo era stato fatto deviare sul binario di raccordo.

Le cause del disastro si debbono ricercare — secondo il nostro intervistato — nell'eccessiva velocità con cui il treno passò lo scambio di deviamento e nella negligenza del personale della stazione di Reana del Roiale, che non ha lasciato libero il binario di linea.

L'opera di soccorso fu svolta, oltre che dai passeggeri, dai carabinieri, da un reparto di arditi e dalla popolazione del paese: soltanto un'ora e mezzo dopo giunse dalla vicina stazione di Udine un treno di soccorso.

Tra le vittime, oltre i morti ed i feriti va anche annoverata una signorina di Trieste, che viaggiava in seconda classe, che dopo il disastro, diede palesi segni di pazzia.

***

Verso le 24, si presentava alla Guardia medica un ferito, il capotreno Enea Malandri di anni 34, da Ancona, qui in missione.

Il Malandri, che si trovava in un vagone di seconda classe, aveva riportato una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto.

Ebbe le prime cure dal medico della Guardia medica dott. Franceschi.

La gravità del disastro

Quando avvenne il disastro, tutti i viaggiatori si erano ormai alzati dai sedili e stavano preparandosi per la vicina stazione di Udine. Ciò contribuì ad evitare maggiori vittime, inquantochè i passeggeri, trovatisi nei corridoi, furono sbattuti gli uni contro gli altri.

Sul treno si trovava anche il medico dott. Major di Venezia, il quale si diede subito attorno per procurare i primi soccorsi ai feriti, coadiuvato da altri viaggiatori usciti incolumi. Sopraggiunsero poi il medico di Trigesimo, Cargnelutti, e il dott. Feruglio di Rivis, nonchè il farmacista dott. Asquini con medicinali.

Quando arrivò il treno di soccorso, si potè estrarre dall'orribile posizione in cui si trovava il fuochista Michelini: gli operai lavoravano con seghe tutt'intorno; quindi il chirurgo Rieppi gli amputò sul posto la gamba sinistra, e così fu potuto estrarre e portare ad Udine in condizioni gravi. Il povero giovane sopportò la tremenda operazione con stoicismo più unico che raro. Sorretto dal fratello, gli venne amputata la gamba, senza potergli somministrare il narcotico.

Per dare un'idea della violenza con cui la macchina fu sbalzata dal binario e si capovolse giù nell'avvallamento, profondo tre o quattro metri, basti dire che le rotaie erano in quel punto tutte strappate e slabbrate e così le traversine. Pure la macchina aveva divelto e schiantato tutto il filare di pioppi ed i gelsi sottostanti. I carrelli della macchina stessa erano conficcati in un campo di granturco; ogni sostegno era stato schiantato.

Le dichiarazioni del capostazione di Reana

Faceva servizio a Reana il capostazione Romanelli, il quale ha dichiarato che fece fermare il treno merci alla stazione, avvertendo il collega di Trigesimo di preavvisare il personale del direttissimo, che aveva libera la via sul secondo binario.

Era appena uscito dalla stazione per fare i segnali, quando vide giungere a tutta velocità il direttissimo. Udì un grande schianto, ed ebbe l'orribile visione del treno alzarsi e precipitar giù.

Il macchinista Marinelli raccontò di aver dato maggior velocità al treno per ricuperare qualche minuto di ritardo.

Si sono aperte due inchieste: una dall'autorità giudiziaria, fatta dal giudice istruttore Cavarzerani e dal sostituto procuratore del Re, Verde; l'altra dall'ispettore capo delle ferrovie, ing. Chinaglia.

Domani si riprenderanno i lavori di sgombero e solamente domani sarà possibile conoscere con esattezza il numero delle vittime.

Ferita grave è soltanto la signora Maria Torresan; fra i feriti leggeri vi sono i controllori Cecchini e Raffaele Quargnanti, di Alessandria; Luigia Canelliaro ed Eva Ferragotto, di Bualins; Linda Mazzalongo; Mazzarini Ermacora, di Motta; Luigi Germech, da Trieste; Giulio Mircovich, da Trieste.

Mancherebbe all'appello anche Armida Guadalupi, figlia del proprietario del restaurant della stazione di Pontebba.

I nomi delle vittime

Stasera a tarda ora sono stati estratti sotto i rottami i seguenti cadaveri: signorina Olivieri, di Reggio Emilia; Vittorio Magni, di Bologna, entrambi morti per schiacciamento della testa; Eugenio Peccol, di Gemona, completamente schiacciato, e il capostazione di Tarvisio, Dante Addighieri, da sei mesi appena sposato. I lavori di sgombero continuano durante la notte. Non è improbabile che vengano rinvenuti altri cadaveri. I resti delle vittime furono portati alla cella mortuaria di Reana.

Come era da prevedersi, tanto il macchinista Oreste Marinelli, che il fuochista Michelini decedevano pure essi in seguito alle gravissime ferite riportate. Entrambi — come vi telefonai — erano stati trasportati all'ospedale civile, dove avevano avute tutte le cure dei sanitari. Il Marinelli, però, moriva, verso le ore 22.30, fra atroci spasimi. Alle 24 cessava pure di vivere il Michelini, che era andato in deliquio subito dopo l'operazione. Durante la sua triste agonia sul «tender» della macchina, il povero Michelini era stato confessato ed aveva avuto tutti i conforti religiosi dal parroco di Reana.

Concorso a borse di studio per orfani di guerra. L'Ente nazionale dei commercianti per l'istruzione degli orfani di guerra, con sede in Roma via Gregoriana 12, ha prorogato al 15 agosto il termine per la presentazione delle domande e dei documenti per il concorso a 100 borse di studio a favore di orfani di guerra di ambo i sessi, che intendano seguire corsi di studi tecnici, commerciali, professionali ecc.

Una grave disgrazia evitata

Il vento fortissimo di ieri sera, per poco non provocò una grave disgrazia in via dell'Istria.

Erano circa le ore 20 e il carrettiere Carlo Depretis, d'anni 32, abitante in Rozzol in Monte n. 249, tornava verso casa sul proprio carro, dopo essere stato a S. Anna a ritirare del foraggio, allorchè il veicolo, incalzato da violente raffiche di vento, incominciò ad un tratto ad aumentare di velocità. Il cavallo, sentendosi venir addosso il veicolo, impaurito, si mise a galoppare con furia irresistibile. In breve la corsa divenne fantastica ed impressionante. Aggrappato disperatamente alle redini, il Depretis urlava dal terrore, mentre una sua vicina di casa, Maria Covancich, di 20 anni, che si trovava pure sul veicolo, sembrava inebetita dallo spavento.

Parecchi passanti provarono a gettarsi davanti al cavallo, per tentare di afferrargli il morso, ma fermare quella valanga, che rovinava giù per la via dell'Istria, fra le grida dei passanti, e incalzata dalla bora, in quel punto fortissima, era impossibile.

Dopo un lungo percorso, il carro giunse a tutta velocità davanti alle scuole, dove era fermo il tram e dove transitavano due vetture pubbliche.

Fu un vero miracolo se non accadde una catastrofe.

Spinto da una raffica più forte, il carro venne scaraventato su le due vetture e il carrozzone tramviario.

Un urlo di terrore si levò dai passanti e dalle persone che si trovavano nella vettura tramviaria.

Urtata violentemente di fianco, una delle carrozze si rovesciò a ridosso del tram, mentre il carro del Depretis andava a incastrarsi fra le due vetture.

Il Depretis venne sbalzato dall'urto, una diecina di metri lontano, mentre la Covancich ruzzolò sotto il carro.

Nessuno dei due, però, rimase gravemente ferito. Il Depretis se la cavò con alcune contusioni ed escoriazioni alle ginocchia, mentre la sua compagna riportò solamente una ferita lacero-contusa alla regione occipitale.

Anche il cavallo rimase illeso. Nell'urto volarono in frantumi le due lastre della carrozza e il timone del carro del Depretis.

I due feriti, con lo stesso veicolo, si recarono quindi a farsi medicare alla Guardia Medica.

ESTRAZIONI DEL LOTTO del 7 agosto 1920

BARI	74	26	53	83	41
FIRENZE	44	26	34	23	27
MILANO	52	11	81	30	43
NAPOLI	65	41	85	79	30
PALERMO	24	26	17	79	55
ROMA	75	70	5	83	1
TORINO	82	43	36	37	28
VENEZIA	31	72	74	33	20

FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

TRIESTE, 26 Settembre - 17 Ottobre 1920

Numeroso concorso di COMMERCIANTI e INDUSTRIALI di tutti i paesi. Grande affluenza di compratori dal LEVANTE. Gruppi nazionali dell'ESTERO: Austria tedesca, Ungheria, Czeco-Slovacchia, Germania e Grecia.

La Fiera deve essere una splendida affermazione della POTENZIALITÀ DI TRIESTE. È dovere e interesse dei Triestini INTENSIFICARE le ADESIONI e la PARTECIPAZIONE. Le iscrizioni per i posti alla Fiera si chiudono il 30 AGOSTO.

Per informazioni e adesioni rivolgersi alla Direzione, Edificio della Camera di Commercio al III piano.

TELEFONO 37-73 - Indirizzo telegrafico: FIERA TRIESTE

Premiata industria elettro-meccanica e Deposito marmi

LORENZO BRUNELLI

Casa fondata nel 1876

Trieste, Via Giuseppe Galleri 34 - Tel. 3487

Mi onoro render noto alla spettabile mia clientela che ho introdotto nel mio stabilimento un moderno e potente macchinario mosso a trazione elettrica, per cui sono in grado di fornire in brevissimo termine qualsiasi quantitativo di marmo lavorato di Carrara e del Belgio, tanto per mobili che per selciature, rivestimenti ecc. Campioni, prezzi correnti, disegni e preventivi gratis e franco.

— GRANDE ARRIVO —

Sciroppi in damigiane: Aranciata, Granatina e Framboise - Sciroppi in bottiglie: Framboise - Cioccolato comune: Block Dora, da gr. 50 e 500; Block Theo Broma, da gr. 50, 70 e 500 - Cioccolato Venchi, al latte, Thais, al latte, Clarens Ricordo, Monviso nocciolata Venchi, Cioccolato svizzero Cailler, Kohler, Gala Peter, Nestlè - Bastoni Mandarino e Noisette Perugia - Bastoni nocciolati Coffarel Prochet - Bastoni nocciolati Davit - Tavolette Pasta Gianduia Davit e Pellegrino - Cioccolatini Fantasia Cailler, Venchi e Napoletani, Kohler e Gala Peter - Caramelle Sole, Drops Heller - Biscotti Oreggia e Gentilini - Liquori: Alkermes, Amaro Montenegro, Curacao, Crema Caffè Chartreuse, Zabaione, 3/10 - Conserva pomodoro, da chg. 5, 1, 1/2, 1/5 - Strutto - Burro cotto e fresco, naturale - Sapone Margherita, «Heina», Borsino del Prato, Stella B, Sapone comune bianco - Candele «Faro», Borsino del Prato

FRATELLI BUCHBINDER

Trieste - Via della Zonta 7 - Trieste

Materiali Latterizi

delle Fornaci dei F.lli Cappellini rivolgersi al Rappresentante esclusivo

MARULLO VITALIANO

Via dell'Aseo, San Giov. Grisostomo 5772, Venezia

Vino di Capodistria

La cantina **Ant. Depangher e C.** da Capodistria offre eccellenti vini di propria produzione da L. 2.90 in poi franco domicilio.

Specialità della ditta: Cabernet, Riesling, Ribolla, Vermouth, Marsala, Olio e Grappa. Telefono 62.

Motori marini

e stabili a nafta e benzina da 6 fino a 80 cavalli, compressori d'aria a benzina per ordigni ad aria compressa, compressori piccoli da 70 atmosfere e accessori per motori, fornisce, in grande scelta dal proprio deposito.

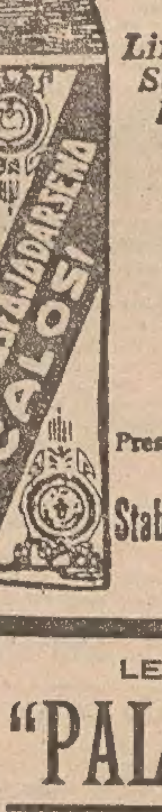
MOTO

STABILIMENTO TECNICO

C. a g. l.

FIUME, Via Parini N. 14

FOSFOIODARSENO CALOSI



Primo Ricostituente Italiano

RACCOMANDATO nel

Linfatismo
Scrofolosi
Reumatismo
Tubercolosi ossea e glandulare
Arteriosclerosi
Malaria
Affezioni cardiache
Anemia
Deperimento organico

Presso Farmacisti e Grossisti di Medicinali.

Stabil. Dott. M. CALOSI e Figlio

FIRENZE

LE PILLOLE

"PALLIDINE,,

guariscono la

SIFILIDE

in ogni stadio e manifestazione

L. 9.90 al flacone - Tre flaconi L. 28. Per posta L. 2.50 in più.

In tutte le farmacie

Schiarimenti - Opuscoli: Laboratorio Dr. Garibaldi Garino, Alessandria, Piazza Vittorio Emanuele, 14.

Concessionario all'ingrosso: CAMILLO BERNASCONI & Co. - TORINO, Corso Oporto, 49.

AI COLLEGHI FARMACISTI

I Signori Farmacisti non debbono lasciarsi trarre in inganno da artifici usati dalla sleale concorrenza che cerca di imitare e contraffare la nostra

MAGNESIA S. PELLEGRINO

(marca del Santo Pellegrino, attraversato dalla firma *Prodel*). Fra tali artifici vi è quello di presentare prodotti confezionati in modo da trarre in inganno coi nostri. Noi stiamo raccogliendo le prove per procedere legalmente contro questi ignobili mistificatori e preghiamo vivamente i signori Colleghi Farmacisti di denunciarci prontamente ogni manovra di denigrazione e di contraffazione dei nostri prodotti

LAB. CHIM. FARMAC. MODERNO

Corso Vittorio Emanuele, 24 - TORINO

La Magnesia S. Pellegrino a *Trieste* è in vendita presso:

Farmacia Ravasini — Piazza della Libertà, 5.

Farmacia Zanetti — Via Mazzini, 41.

Istituto Farmacoterapico Triestino — Via C. Battisti, 6.

VINI SEMPRE SANI!

USANDO LE PREMIATE POLVERI ENOLOGICHE

CONSERVATRICE, DISACIDANTE, CHIARIFICANTE, RIGENERATORE, ENOCIANINA — DEL VINO

Carbonifera - Metabisolfato - Bosolfato

Cav. G. B. RONCA - Verona, Piazza Erbe 26

Sciroppi di zucchero, frambois, aranciata, granatina, tamarindo, ecc.

vendonsi a prezzi di assoluta concorrenza. — Per acquisti rivolgersi direttamente presso la

Fabbrica CALLIGARIS

in TERZO DI CERVIGNANO

LA FABBRICAZIONE CASALINGA DEL SAPONE

col sistema largamente adottato nel Belgio, è cosa facilissima possedendo il PICCOLO RICETTARIO DOMESTICO INDUSTRIALE; le famiglie possono risparmiare, gli industriosi guadagnare sino a 200 lire settimanali lavorando in casa. Lire 6.70 franco. Vaglia al Laboratorio Chimico-industria, Piazza Mentana 3, Milano

CASA DI CURA per le

MALATTIE DEGLI OCCHI

Dott. T. BALDASSARRE

VISITE: 11-12, 13-15, 17-18

UDINE - Via Felice Cavallotti N. 8 - UDINE

Blenorragia ribelle

Restringimento-Prostatite

Cistite-Catarro vescicale

Guarigione pronta e radicale cogli insuperabili CILINDRI BALSAMICI TORRESI di burro cacao medicato, premiati con Medaglia d'Oro Esposiz. d'Igiene Sociale Roma 1912, Parigi 1906. Il più pratico e razionale metodo di cura che porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la parte malata. Superiore in efficacia a qualunque altro sistema curativo a base di iniezioni. Astuccio per cura completa L. 11.— lunghi cm. 12; L. 16.60 lunghi cm 20, per posta racc. L. 1.60. Opusc. e consulto gratis. Prem. Farmacia G. TORRESI, via Magenta, 29 - ROMA — Farm.: Seravallo - Rovis (Piazza Goldoni), Trieste.

Verso il nulla

Lugubre scoperta d'una suicida al Cacciatore

Nel *Piccolo della Sera* dello 18 riferimmo brevemente sulla lugubre scoperta fatta ieri mattina al Cacciatore, di un cadavere femminile.

Sul fatto abbiamo i seguenti particolari. Le villiche che abitano nelle vicinanze del Cacciatore, hanno la consuetudine di recarsi sovente nei boschetti per raccogliere dei rami d'albero, caduti sul terreno, perchè asciutti o tarlati.

E a raccogliere i piccoli rami si recarono ieri in un boschetto del Cacciatore — e precisamente distante qualche minuto dalla strada maestra Trieste-Longera — due donne abitanti in quella località, una delle quali di nome Caterina Licen. Erano le 9.30 circa, quando le due donne si divisero, e mentre una si recava in un campo adiacente, la Licen s'inoltrava nel boschetto.

La donna stava ultimando il raccolto delle legna, quando in una buca, scoprì con raccapriccio il corpo di una donna in avanzata putrefazione. La Licen in preda ad enorme impressione, cominciò a gridare: «Aiuto... aiuto...» facendo accorrere la sua compagna e due vicine che passavano nelle vicinanze. La voce della lugubre scoperta si sparse rapidamente per tutta la località, facendo accorrere altre persone. Il portiere della Villa Revoltella, Carlo Bencich, telefonò subito al posto di P. S. del settore, il quale inviò due guardie regie per il piantonamento del cadavere.

Il corpo della morta non presentava nessuna traccia di lesioni violente nell'esterno. Soltanto sul viso si riscontravano delle ustioni prodotte da un liquido corrosivo. La morta era dell'apparente età di 40 anni. Aveva capelli castani. Vestiva modestamente, indossava uno spolverino bleu-souro e portava calze nere traforate. Teneva tre anelli, uno matrimoniale, uno con pietra bianca e un'altro mancante della pietra. Vicino al cadavere si rinvenne una bottiglietta della capacità di 100 grammi e un bicchiere. Sulla bottiglietta — vuota — era attaccata un'etichetta della farmacia Zanetti in via Mazzini con la scritta «Veleno». Inoltre sul terreno si rinvenne una sporta di vimini con dentro un brano di giornale tedesco.

Nessun documento di riconoscimento

Sul luogo della scoperta, giunse verso le 11 il commissario del posto di P. S. di via Bachi, il quale iniziò i primi rilievi di legge. La salma fu visitata, ma non si rinvenne alcuna carta che desse modo di identificare il cadavere. In attesa del sopraluogo dell'Autorità giudiziaria, la salma fu coperta con una tela e piantonata da due guardie regie.

La commissione giudiziaria, composta composta dal giudice istruttore dott. Ulaga, dal cancelliere dott. Cecovin e dai periti medici prof. Massopust e dott. Xydias, giunse al Cacciatore alle 16.

I periti medici sottoposero il cadavere ad una minuziosa visita. Risultò che la morte risaliva a circa quattro giorni, causata dall'ingerimento di una forte quantità di acido fenico. Un'altra visita fu praticata nelle vesti della suicida, per riuscire ad identificarla. Ma anche questa perquisizione ebbe un esito nullo. Nessun documento. Furono interrogate le due donne che scopersro il cadavere ed altre persone abitanti al Cacciatore. Nessuno riconobbe la suicida ed esclusero abitasse in quella località.

Dopo altre constatazioni, la commissione ordinò la rimozione del cadavere, il quale mediante il furgone comunale fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

La suicida quindi rimaneva per il momento sconosciuta, se la lista di alcune persone denunciate all'Autorità come scomparse improvvisamente dalle loro case non avesse facilitato le ricerche, dando modo di riuscire nell'identificazione.

La suicida riconosciuta

Il riconoscimento della donna suicida avvenne in circostanze molto commoventi.

Un nostro «reporter», con la scorta della lista di persone scomparse, si recò fra altre presso la famiglia Del Piero in via del Solitario N. 13, primo piano, composta dal padre Francesco e dalle figlie Giovanna e Lucia, i quali avevano denunciato la scomparsa della propria moglie e rispettivamente madre Maria, di anni 46, nata Carniel, avvenuta quattro giorni fa.

Il nostro «reporter», entrato nell'abitazione, fu ricevuto dalla figlia Giovanna, la quale domandò:

— Che desidera?

— Sta qui la famiglia Del Piero?

— Sì — riprese la signorina — mentre impallidendo fu presa da un tremito convulso. Il padre e l'altra figlia chiesero se sapeva qualcosa della loro mamma che da quattro giorni mancava da casa.

Con molta precauzione, ai disgraziati famigliari fu detto del rinvenimento di una suicida al Cacciatore.

— Mi dia i connotati, perchè temo sia la mia povera moglie — disse ansiosamente il Francesco Del Piero.

Furono dati i connotati, che corrispondevano a quelli della Maria Del Piero, ma con pietosa bugia si disse che il suicidio datava da nove giorni fa. Pure una tenue speranza balenò alla desolata famiglia.

— Se la donna trovata oggi è morta da nove giorni, non può essere la nostra mamma, la quale manca da casa da mercoledì mattina — disse una delle figlie, dopo essersi un po' calmata da una violenta crisi di pianto.

Anchè il padre e l'altra figlia furono presi da dirotto pianto, mentre chiamavano la mamma morta con i più dolci nomi.

Il padre però, sempre assistito da un filo di speranza, volle recarsi nella cappella mortuaria di S. Giusto per vedere il cadavere. Ne seguì una scena commovente, dolorosa: la suicida era proprio la Maria Del Piero.

Affetta da mania di persecuzione

Il Francesco Del Piero, vincendo lo strazio che l'abbatteva, così ci narrò sulle cause che spinsero la disgraziata donna al triste passo.

— La mia povera moglie era da tempo affetta da mania di persecuzione. Essa vedeva ovunque delle persone che la minacciavano. Da alcuni giorni diceva che le si voleva rubare i mobili e abbandonarla sulla strada. A nulla valevano le nostre assidue esortazioni di non temere alcuno.

Sabato della settimana scorsa, mentre eravamo tutti in casa, ci disse: «Come dev' essere bello morire avvelenati o annegati». Non facemmo gran caso di questo parole, da essa ripetute altre volte.

Mercoledì mattina alle 10 essa uscì di casa dicendo di andar a fare le compere della giornata. Da quel momento non la vedemmo più.

Due giovanotti abitanti al Cacciatore, da noi interrogati, ci dissero che mercoledì mattina verso le 11 videro una donna che riconobbero poi per la suicida, aggirarsi sul luogo, dove fu rinvenuto il cadavere.

Si avvelena al Boschetto con l'acido fenico

Ieri, nel pomeriggio, mentre una giovane coppia procedeva per i viali del Boschetto, inoltrandosi verso il folto della pineta, a poca distanza risuonò un debole lamento che proveniva da una fitta macchia.

I due giovani tesero l'orecchio e il lamento si ripetè, questa volta più distinto e più vicino.

Persuasi che qualcuno doveva trovarsi in pericolo, i due entrarono nella macchia, dove, steso bocconi al suolo, con la bava alla bocca e scosso da orribili convulsioni, scorsero un uomo, sotto la quarantina, un operaio dall'apparenza, vestito con sobria correttezza, non priva però di una certa eleganza.

Accanto al disgraziato, che stringeva in una mano un bicchiere odorante di acido fenico, giaceva una bottiglietta, della capacità di 250 grammi, la quale conteneva ancora solo poche goccie del terribile corrosivo.

Poichè non vi era tempo da perdere e poichè lo sventurato già aveva il rantolo in gola, il giovane, aiutato da un nostro redattore, che passava di là, senza por tempo in mezzo, trasportarono il suicida, che dava ancora segni di vita, fino alla trattoria Pasqualin, da dove fu chiesto d'urgenza l'intervento della Guardia medica.

Se la benemerita istituzione avesse avuto a propria disposizione un'autoambulanza, forse il disgraziato avrebbe potuto essere strappato alla morte; ma così non fu.

Per quanto il dottor Seunig e l'infermiere Tedeschi, rischiando di ammazzare il cavallo e di essere rovesciati fuori della vettura da piazza noleggiata, compissero in poco più di dieci soli minuti il tragitto, non giunsero in tempo a salvare il disgraziato, il quale spirava mentre il sanitario si accingeva a praticargli la lavanda gastrica.

Al disgraziato che, dai documenti rinvenutigli in una delle tasche, risulta essere l'operaio Felice Marcocich, di 35 anni, abitante in via della Scorzeria n. 13, consegnò prima di morire, al giovane che lo aveva trovato, due lettere, una indirizzata al padre ed una alla madre.

Sui motivi che spinsero il Marcocich al disperato proposito, nulla è dato di sapere. Si ritiene però, che abbia agito in un momento di perturbazione mentale, essendo da vario tempo affetto da mania di persecuzione.

Più tardi il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

TEATRI E CONCERTI

Fenice. Un teatro zeppo, rigurgitante di folla, iersera, alla prima rappresentazione della «Principessa del czardas», la bellissima operetta del m.o Kalman, chè tanto successo già aveva riportato alla sua prima esecuzione al Politeama Rossetti. Successo che ieri è stato pienamente confermato. La compagnia Bartoli N. 2 ha infatti messo in scena il divertente lavoro con molto impegno: scenario e costumi freschi, bellissimi, orchestra fusa e colorita, sotto la vivace direzione dell'ottimo m.o Rizzola, e un ottimo complesso in palcoscenico. La palma del successo spettò alla Corsini, una «Stasi» indiavolata, applauditissima. Divertentissimo, al suo fianco, il buffo Razzoli, che diede alla macchietta di «Borsi» il più brioso risalto. La sig.a Alberti-Giusti fu una «Silva» molto aggraziata per canto, elegantissima. Nella parte di «Edvino» si disimpegnò egregiamente il tenore Garello. Ottimo il Razzoli padre e gli altri. Il pubblico applaudì calorosamente a scena aperta e a fine di ogni atto, evocando ripetutamente al proscenio i principali esecutori della piacevolissima operetta che oggi inizia la serie delle sue repliche con due rappresentazioni: alle 16.30 e alle 20.45.

Eden. Anche iersera Bernardo Paluello ottenne un brillante successo in un bozzetto uscito dalla penna di uno dei migliori autori del teatro veneziano. Il bravo artista, in unione alla De Velo, diede risalto, con grande naturalezza, alla figura del buon popolano di Venezia. Oggi la compagnia De Velo, che ha saputo conquistare le simpatie del nostro pubblico, dà le sue ultime recite. Completerà lo spettacolo la pellicola «Fuga in Re maggiore».

CINEMA E VARIETÀ

L'addio della Compagnia veneziana al Teatro Eden ha luogo oggi. Questa buona e volonterosa Compagnia, che per tutta la stagione estiva non ha mai annoiato il pubblico (non è piccola lode) si congeda oggi dal pubblico triestino. Siamo quindi certi che un particolare concorso di pubblico interverrà all'Eden per salutare i bravi artisti, a dar loro un addio che sia anche un arrivederci.

Alla brillante commedia che reciterà la sullodata Compagnia farà seguito la pellicola «Fuga in Re Maggiore». Anche lo spettacolo cinematografico è questa volta del genere comico, di quella comicità velata di sentimentalità fine e delicata, tanto amata dal nostro pubblico.

Lunedì poi avremo il primo debutto della compagnia del Teatro Minimo a sezioni con la maschera bolognese Sganapino. Questa compagnia viene all'Eden dopo un giro artistico nelle principali città del Regno ove ha riportato continui successi, che anche a Trieste certamente non le mancheranno.

Cine Italia. Da oggi s'iniziano le rappresentazioni di: «La signora Arlecchino», protagonisti Maria Jacobini ed Alberto Collo. Di fronte a tali artisti ogni reclame è superflua, e poi è oramai assodato che i migliori lavori si danno soltanto al Cine Italia.

Orario per oggi: 4.30, 8.15, 9.30, 10.45.

Il trionfo di «La bocca mi baciò tutta tremante» al Gran Cinema Savoia fu ieri e l'altro ieri unanime. Mai pellicola fu più ammirata, mai tragedia fu più commovente, mai capolavoro più perfetto! E il pubblico con l'intenzione che ha, come sempre, del miracoloso non nascose apertamente le sue lodi tanto alla magnifica pellicola che ai suoi stupenti interpreti, Tilde Kassai e Ubaldo Maria Del Colle, veramente grandi nel doloroso loro calvario delle parti così perfettamente giocate! Oh! vederne sempre di queste opere, quale ricreazione per gli amanti del cinematografo!...

Oggi «La bocca mi baciò tutta tremante», che modernamente tratta il celebre episodio dantesco di Paolo e Francesca, si replica dalle ore 16,30 in poi ininterrottamente. E' naturale che si prevedano dei folloni.

Quanto prima un'altra grande pellicola: «L'odissea di Don Giovanni» con la celebre Tilde Teidi ed il comm. Ugo Piperno. Sarà un altro trionfo!

«La principessa Giorgio» con Francesca Bertini oggi al Modernissimo. Finalmente l'atteso avvenimento cinematografico oggi si compirà. Francesca Bertini, sfolgorante di bellezza e di eleganza apparirà sullo schermo del Modernissimo nel celebre dramma di Alessandro Dumas figlio «La principessa Giorgio». Le più grandi attrici italiane della scena di prosa ebbero sempre caro questo forte dramma d'amore che di regola interpretavano nelle serate d'onore perchè rari lavori drammatici offrono un così vasto campo per far emergere le qualità di una prima donna. Anche Francesca Bertini, la diva del cinematografo, ha voluto tentare la prova e vi è riuscita in modo magnifico. La rappresentazione d'oggi assurge ad un piccolo, ma assoluto avvenimento artistico poichè Trieste è la prima città dove il nuovissimo lavoro si rappresenta. Di regola erano Torino o Roma, — i due grandi centri cinematografici d'Italia, che avevano la prerogativa di offrire al pubblico le «prime» delle grandi pellicole. Ma la direzione del Modernissimo ha voluto che anche in questo campo Trieste redenta non fosse inferiore alle città sorelle e senza badare a sacrifici — questa pellicola costa una piccola sostanza — si è accaparrata la prima visione assoluta in tutto il mondo della «Principessa Giorgio». Da Trieste la «Principessa» spiccherà il gran volo per l'Europa e per l'America giacchè il nuovo film è destinato ad un clamoroso e travolgente successo. Unitamente a Francesca Bertini protagonista, agiscono tutta una larga schiera di attori ed attrici scelti fra i migliori e la messa in scena è curata con alto senso d'arte di modo che il complesso ne risulta di una signorilità rara ed artistica. Data l'enorme attesa è facile immaginare quale folla accorrerà oggi al Modernissimo dove nelle rappresentazioni serali non sarà facile cosa il trovare un posto. Raccomandiamo perciò ai nostri lettori di preferire le prime rappresentazioni che s'iniziano alle ore 4 precise.

Salone Edison. In questo cinema oggi si avranno le ultime repliche del bellissimo cineromanzo «La danzatrice di tango». Seconda serie: Nigra l'ammaliatrice, terza serie «Il pugnale avvelenato.»

SPETTACOLI D'OGGI

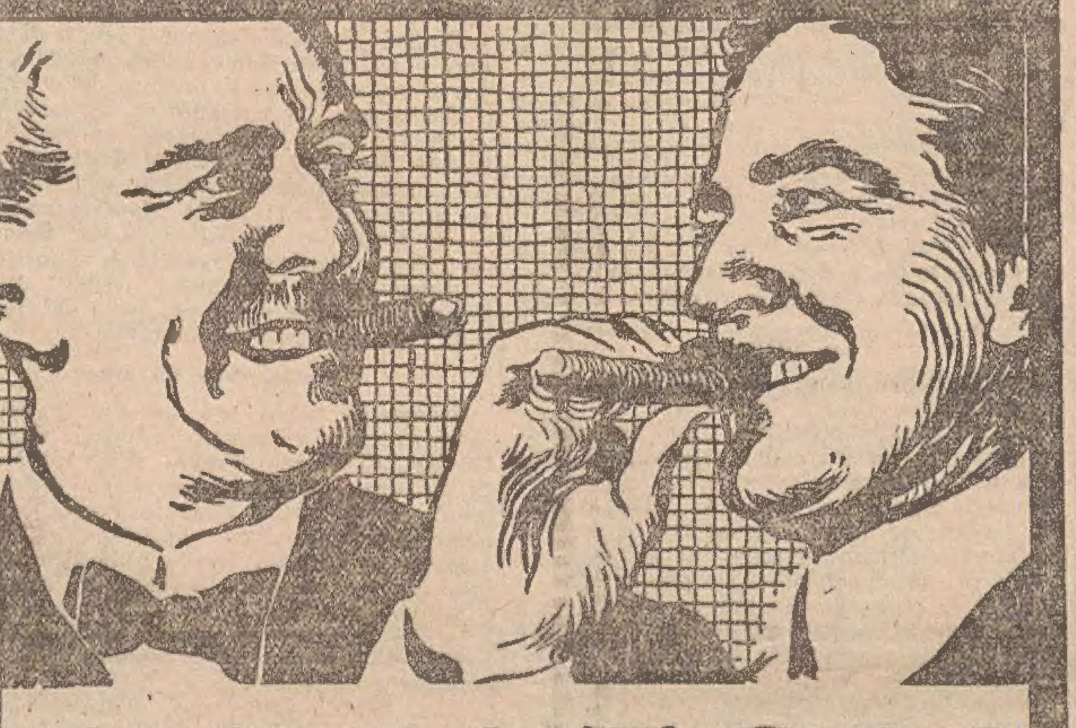
Teatro Fenice. Compagnia operette L. Bartoli. Alle 16,30 e 20,45: «La principessa dello Czardas» del maestro E. Kalmann.
— Ingresso platea lire 3, poltrone oltre l'ingresso lire 5, loggione lire 1,50.
Teatro Eden. «Fuga in re maggiore» e Compagnia Di Boni.
Circo Equestre, Via Miramar 39. Questa sera, alle ore 21, prima rappresentazione.
Gran Cinema Italia (Via Dante Alighieri 1-3). «La signora Arlecchino» con Maria Jacobini.
Salone Edison. (Piazza Oberdan). «La danzatrice di tango» (II e III serie) con Antonietta Calderari.
Modernissimo. (Piazza S. Giovanni). «La principessa Giorgio» con Francesca Bertini.
Novo Cine. (Via Acquedotto N. 37). «Sleima» con Diana Karenne e Alberto Pasquali.
Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Misteri di Montfleury». Grande dramma d'avventure (I serie).
Cine Buffalo Bill (Via Raffineria N. 11) Oggi «Il più forte amore» con Eleena Sangro e Amedeo Ciaffi.
Circo equestre Via Miramar 39. Ore 21: Prima rappresentazione.

Casa fondata 1848 — Telefono N. 895
Fratelli Guastalla
già M. Beyer & Co. succ.
CORSO VITT. EMANUELE III, N. 3
Colossale assortimento
Camicieria estiva
Crêpe, zephir, tela di seta
Disegni esclusivi originali.
Nuovo arrivo
Tessuto a spugna
per Mantelli e Pijamas da bagno

Per riempire basta premere una sola volta il bottone.
L'unica penna automatica al mondo priva di fori, fessure, leve o anelli nel serbatoio.
PARKER SELF-FILLING SAFETY FOUNTAIN PEN
Catalogo a richiesta.
In vendita presso le principali Cartolerie e Negozi d'Ottica o presso i Concessionari:
Ing. E. WEBBER & C.
MILANO - Via Petrarca, 24 - Telefono 11-401.
PARKER FOUNTAIN PEN

BIRRA PSCHORR
(MONACO BAVIERA)
DOPPIO MALTO E CHIARA
Depositario generale: Bruno Moeller
VIA UDINE N. 6
Depositario per TRIESTE: A. HALTENBRUNNER, Via Milano 5, Tel. 14-07
Accorda Massime Facilitazioni

L'AFFINERIA METALLI NOBILI
G. MARINOVICH (già R. Dussich)
TRIESTE
Piazza Goldoni 12, I p.
Acquista oro, argento e platino in qualsiasi forma
Tiene in deposito oro in lastre, filo e saldature per Dentisti


FUMATORI
inveterati che soffrite di bruciori alla lingua ed al palato, proverete un gran sollievo usando il
KALIKLOR
il quale non solo guarirà la vostra infiammazione orale ma vi rassoderà le gengive v' imbiancherà i denti e vi
PURIFICHERÀ L'ALITO
Il KALIKLOR preserva dalla carie.
Prodotto italiano fabbricato da VALLI - MILANO
IN VENDITA OVUNQUE

Il più bel giardino d'Italia **MERANO** Alto Adige
GRAND HOTEL BRISTOL
Sontuoso palazzo, lussuosamente arredato - Giardino - Garage
Direzione Italiana: A. Forcati, già direttore
Plinius Grand Hotel - Como
Grand Hotel Campo dei Fiori - Varese

CANALE DI SUEZ

Il Consiglio della Compagnia ha deciso che a partire dal 1.o ottobre 1920, il diritto di transito sarà diminuito di 25 cents. Questo diritto si troverà con ciò ridotto per le navi cariche a Frs. 8.25 e per le navi a zavorra a Frs. 5.75 per tonnellata.

IL PREFERITO DALL' F.R. UNIONE MILITARE
IL MIGLIOR CIOCCOLATO AL LATTE — Stellone — FONDANT VANIGLIA NOCCIOLA SANTE'
CHIEDETELO OVUNQUE
Soc. An. FABBRICHE RIUNITE GALETTINE BISCUITS & AFFINI - GENOVA - TORINO - ROMA.

LOGICA E GHIOTTONERIA

Gli ammalati dovrebbero prendere il "PROTON,, perchè le sostanze in esso contenute fanno loro del bene, ma invece molti ammalati si ricordano di prendere il "PROTON,, ...per ghiottoneria.

Grande Arena - Verona
Enorme straordinario successo delle grandiose opera-ballo
MEFISTOFELE = AIDA =
Sere di rappresentazione (salvo imprevisti)
Domenica 8 AIDA
Martedì 10 MEFISTOFELE
Mercoledì 11 AIDA
Giovedì 12 MEFISTOFELE
Sabato 14 AIDA
Domenica 15 Mefistofele
Il più grande spettacolo lirico del mondo!

Banco di Sicilia
Situazione al 20 Maggio 1920

Cassa	L. 125.708.900,53
Portafoglio su piazze italiane	» 139.156.686,69
Anticipazioni	» 79.307.353,91
Fondi sull'Estero	» 30.782.641,48
Circolazione	» 708.591.976,—
Debiti a vista	» 163.559.334,20
Deposito in c/c fruttifero	» 49.365.959,39
Rapporto della riserva metallica alla circolazione	27,65%

TOSSE ASININA Guarita col Sciroppo NEGRI

Banca Italiana di Sconto
Società An. Capitale L. 315.000.000.— int. versato - Riserva L. 63.000.000.—
SEDE di TRIESTE
Locali provvisori VIA S. NICOLÒ N. 6
(angolo via Cassa di Risparmio)
Telefoni N. 592-950, 2697, 2952, 3430, 3432
Tutte le operazioni di Banca

Dalle province venete

I festeggiamenti di Gorizia

GORIZIA, 7, sera.

Alba di redenzione

«Giornate malinconiche
di Val d'Isonzo.
. . . .
Quanto dolore
e quanto valore».

«Questa cerchia che oggi nei dì sereni appare così leggiadro diadema, allora, come l'orrenda morsa di ferro dei martiri dell'inquisizione, pareva serrasse il capo del divino volto di Santa Gorizia.»

Queste nobili parole pronunciate dal ten. avv. Raimondo Collino Pansa, sul colle del Podgora, ritornano ancora come una gentile evocazione, nel IV anniversario della liberazione di Gorizia.

«Ogni voce che non sia quella dei capi, turba il silenzio sdegnoso dei caduti i quali, salendo il colle attinsero la gloria, ma con un solo grido l'ottennero; un solo immenso grido: «Savoia» fu necessario alla loro immortalità.

Oggi parla per loro questa cerchia di monti che si estolle maestosa e austera come un tempio smisurato avente per cupola il cielo, e in ogni sasso un altare e per navate anguste gli umili camminamenti, scavati nella creta e tra roccia e roccia, dalla tenacia dei fanti.

Ma una voce, su tutte, dovrebbe echeggiare quassù, simile a quella del sacerdote nel tempio. E' la voce di Emanuele Filiberto di Savoia, la cui persona alta e solenne oggi non campeggia tra noi, perchè — svolata via come una grande famiglia la Sua invitta Armata — Egli pure volle dire addio a questi luoghi famosi, partendosene silenzioso e solo come un cavaliere leggendario, come il crociato antico, che forbita la spada dal sangue del mussulmano, ritornava ai suoi lari più canuto e stanco sotto il peso degli anni e della gloria. Ma il suo cuore è con noi — Egli scrisse — quassù al Podgora, con noi, oggi, come nell'agosto di quattro anni or sono.

Così i gialli del Podgora e del Calvario; i fanti della Brigata Regina, che dopo il martirio d'un anno intero trovarono l'impeto per raggiungere, a gara con la Brigata Ferrara, l'ultime cime, quasi imprendibili del S. Michele. I forti fanti della Pavia, che videro i suoi figli annegati nell'Isonzo per l'ansia di giungervi i primi; i colori della Campobasso, cui spettò il rude compito di rimanere immobile sotto il ponte di Salcano, o farsi maciullare dall'artiglieria, sinchè dato il segno, ed allora, con lo scatto di un'accolta di campioni, corse oltre il ponte avviandosi al novello martirio del Monte Santo; le Brigate Lombardia e Cuneo, i carabinieri, i granatieri, tutti con vennero con mirabile slancio a liberare dal lunghissimo servaggio la città ardente di fede, e scrivere col proprio sangue e col proprio valore la più fulgida vittoria dell'armi italiane in terra redenta.

Il manifesto dei combattenti

Con uno slancio pieno di fede e di generoso impulso, la sezione locale dell'Associazione Nazionale dei combattenti, ricordando l'8 e 9 agosto 1916, ha pubblicato un manifesto da cui trasparisce tutto l'ardente amore cui è legata ai sacri ricordi d'un tempo — ai giorni di vittoria, nei quali il comune sacrificio dei figli generosi di ogni terra italiana, venne consacrata l'unità della Patria; giorni di esultanza, nei quali con la conquista e la liberazione della nostra città, venne riaffermato nel mondo tutto valore italiano; giorni di fede, nei quali ogni cuore seguì con trepidazione e orgoglio l'impeto dei fanti che muoveano verso la realizzazione della più grande Italia.

Dice giustamente il nobile manifesto: A quattr'anni di distanza l'amore alla Patria non deve essere in noi venuto meno — la gratitudine verso i nostri fratelli caduti non essere affievolita.

Coloro che sono morti alla soglia della nostra città, in mezzo a noi, per noi, s'abbiano il tributo del nostro affetto, della nostra riconoscenza.

Sono i nostro morti. — Ma i fiori che porteremo sulle loro tombe e sull'obelisco eretto sul Podgora alla loro memoria e a perenne testimonianza del loro eroismo, possano assurgere a simbolo d'amore e gratitudine imperituri verso tutti i morti per la gloria e la grandezza d'Italia.

Quasi tutti i sodalizi cittadini hanno affisso sugli albi murali dei manifesti inneggianti alla grandezza della giornata, invitando i propri soci ed i cittadini, d'intervenire compatti alle solenni festività concretate in quest'occasione.

Atto gentile del gen. Grazioli

S. E. il ten. gen. Grazioli, di passaggio a Gorizia, per visitare gli allievi della scuola di guerra che sono nella nostra città a scopo d'istruzione, invierà il mattino del 9, al cimitero dei Cappuccini, una corona a ricordo dei suoi compagni caduti durante la presa di Gorizia.

E' noto, come questo valoroso generale, sia stato alternativamente comandante di brigata, di divisione e di corpo d'armata, delle truppe che combatterono per la presa di Gorizia.

L'atto nobilissimo compiuto dal generale ha suscitato negli ambienti militari e borghesi la più viva simpatia, in quanto la gentilezza del pensiero e la squisita bontà del cuore che lo mossero a ricordare i suoi valorosi compagni d'arme che morirono stando ai suoi comandi sono evidentissime.

Nel pomeriggio sono giunti fra di noi i legionari dannunziani, recanti una corona d'alloro con dedica del comandante.

Li attendevano al Caffè Teatro tutte le rappresentanze delle associazioni con bandiere, il sindaco comm. Giorgio Bombig, con tutti i membri della Giunta comunale ed altre personalità.

Venne loro offerto un vermouth d'onore al Municipio, ove vennero pure pronunciati entusiastici brindisi inneggianti all'Italia e a Fiume.

L'associazione fra negozianti ha deliberato, con patriottico sentimento la chiusura dei negozi per il giorno 9 agosto invitando tutti gli aderenti di intervenire alle solennità.

Il giorno 9 agosto per cura del Fascio pro rinascita di Gorizia, seguirà la scoperta d'una lapide posta sulla facciata dell'edificio del teatro di Società la cui epigrafe dettata dal cav. uff. prof. Girardelli suona: Questa lapide — che ricordi nella sua modestia — la liberazione di Gorizia — dal turpe servaggio austriaco — il Fascio pro rinascita di Gorizia — volle qui inaugurata il 9 agosto 1920.

—

I lavori in provincia. (*d. b.*) Ad una lettera dell'on. Cosattini per i lavori ferroviarii del Friuli, il ministro delle Terre Liberate ha risposto che per la linea Sacile-Pinzano, i lavori sono stati ripresi e fatte pratiche per la loro intensificazione; poi trovasi in elaborazione il tronco Villa Santina-Ampezzo; che per la linea di grande comunicazione Monfalcone-Cividale-Tarvisio, già progettata dalla direzione delle Ferrovie dello Stato, sono in corso gli studi particolareggiati e che la domanda della provincia per ottenere un mutuo di favore per lo spurgo di fossi e canali nei Comuni della zona malarica, trovasi in esame presso il Commissariato di Treviso al quale furono trasmessi gli atti relativi sulla fine dello scorso maggio.

Agitazione di ferrovieri. I ferrovieri di Udine, si sono adunati ieri sera in un locale della stazione ferroviaria per deliberare sulla soppressione dell'indennità disagiata residenza per i dipendenti impiegati nella zona della linea Vicenza-Venezia e l'ex confine. Considerato che l'indennità venne invece mantenuta per il personale al di là del vecchio confine, i convenuti deliberarono di insistere presso le autorità ferroviarie competenti, per l'annullamento della soppressione parola e nominarono all'uopo una commissione di quattro membri.

CAMPARI

BITTER CAMPARI — IL PIÙ DIFFUSO ED APPREZZATO DEGLI APERITIVI

CORDIAL CAMPARI — LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT

DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO — Stabilim.: SESTO S. GIOVANNI (Milano)

AGENZIA GENERALE per il Veneto, Venezia Giulia e Venezia Tridentina:
PADOVA - Corso del Popolo N. 2 - PADOVA
Sub Agenti Depositarii Venezia Giulia
ISIRSICH e PINCHERLE - Trieste, Via Geppa 6

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
Capitale inter. versato e riserve Cor. Cz. 300 milioni
CENTRALE PRAGA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20
Telefoni: 21-57, 10-78 e 10-89
FILIALI NELLA CZECOSLOVACCHIA: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Nemecky Brod, C. Budejovice, Frydek-Mistek, Hodonin, Král, Hradec, Jindr, Hradec, Jihlava, Karlovy Vary, Kolin, Liberec, Melnik, Olomouc, Mor, Ostrava, Pardubice, Pisek, Prostejov, Pilsen, Tabor, Teplice, Usti n/L
FILIALE a Vienna. — AGENZIA: Abbazia. — ISTITUTI AFFILIATI in Austria tedesca, Jugoslavia, Polonia ed Ungheria.
ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI BANCARIE
alle migliori condizioni
Accetta versamenti su libretti a risparmio al 3½%
ed in conto corrente al 3%
Cassette di sicurezza (Safes)
UFFICIO MERCI

Crepe Georgette
tutta seta in colori moderni per Vestiti e :: Blouse ::
a Lit. 24 al metro
M. WEISS
TRIESTE-FIUME-MILANO

ACHILLE ANDREOLI & FIGLI
OFFICINE MECCANICHE
Per pronta consegna
VETTURE 25-35 HP. ottenute dalla più razionale ed elegante trasformazione dello chassis Fiat 15 Ter.
AUTOCARRI dei tipi Fiat rimessi a nuovo
MASSIME GARANZIE - CHIEDERE OFFERTE - CATALOGHI GRATIS
Stabilimento ed Amministrazione (Ufficio vendite)
CODIGORO (Ferrara)

Studio Tecnico - Officina Elettrotecnica
F.lli PLET & PASCOTTO
Via Tiziano Vecellio 6 - TRIESTE - Telefono N. 39-23
Fornitura macchine ed apparecchi elettrici, impianti alta e bassa tensione, Costruzione cabine e quadri di distribuzione, Riparazione generatori, motori, trasformatori e apparecchi elettrici in genere

Marca mondiale **LIFT** Marca mondiale
L'insuperabile Crema per calzature
La più perfetta Cera per pavimenti
Il più brillante lucido per metalli
Deposito in Trieste: Via S. Nicolò 11 - Telefono 28-92
Rappresentante: FEDRO LEONI

I continui trionfi dell' **ISCHIROGENO**
spiegano l'universale favore del pubblico e l'immensa fiducia dei Medici che lo proclamano superiore a tutti i preparati del genere.
Porta il primato in tutto il Mondo e l'usano i Colossi della Scienza Medica!!

Ministero della Guerra — Direz. generale di Sanità Militare — Roma 13 Agosto 1918
Ill.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
. . . . Sono lieto di affermarle che trovo il suo prodotto Ischirogeno assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.
Con ogni osservanza Dev.mo
Comm. Dott. F. della Valle
T. Generale Medico Direttore della Sanità Militare

Ispettorato di Sanità Militare — Roma 15 Agosto 1918
Stim.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Posso assicurarle che da molto tempo consiglio quest'ottimo suo prodotto Ischirogeno (e l'uso ripetuto fattone per persone di mia famiglia, come nella circostanza attuale, n'è una riprova) avendolo trovato sempre efficacissimo fra tutti i preparati marziali e ricostituenti nei casi di impoverimento del sangue, di dispepsie atoniche e comunque di esaurimento delle forze.
Con molta stima mi abbia Suo Dev.mo
Cav. Dott. Giovanni Cervigni
Magg. Generale Medico Ispettore di Sanità Militare

Ministero delle Colonie — Direzione Generale — Roma 16 Settembre 1918
Sig. Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega cotesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dello Ospedale Coloniale di Asmara N. 200 bottiglie del suo Ischirogeno, avvertendo che in pari data è stato sollecitato il Ministero delle Finanze ad accordare il relativo permesso di esportazione. *p.* Il Ministro - Riveri

Luogo di cura balneare
Isola presso Trieste **GRADO**
La più bella spiaggia dell'Adriatico
Luogo di cura di fama mondiale, grande stabilimento bagni, 1000 tende sulla spiaggia, bagni di mare, di sole, di sabbia. Medici e farmacia. 80 ville. Pensioni, alberghi, ristoranti, caffè, bar, buffet, banche, agenzie, divertimenti, società sportive, cucina italiana, francese e viennese, stazione ferroviaria Grado-pontile via Cervignano, navigazione Trieste-Grado e Belvedere, servizio automobilistico giornaliero Gorizia-Grado, Udine-Grado. Gite in mare.

Hotel Pension Esplanade	Villa Alga e Erica	Buffet alla Posta
Hotel Pension Enotria	Villa Anna e Giulia	Buffet-Bar Conti e Moretti
Hotel Pension Città di Trieste	Villa Ercole	
Hotel Pension Istria	Villa Raugna	
Hotel Pension Roma	Maison Franco	Banca del Friuli Agenzia
Hotel Pension Regina	Caffè Riviera al Porto	Farmacia Andlovitz
Hotel Pension S. Marco	Caffè Rist. alla Spiaggia	Installazioni elettriche Dovier e Caboara
Hotel Pension Villa Maria	Caffè Rist. alla città di Udine	

Informazioni: Commissione di Cura, Società pro movimento forestieri ed Agenzia viaggi e spedizioni Franco Grigolon.

Bagni di Grado **HOTEL REGINA** Gran Caffè-Restaurant

ABANO TERME
Grande Stabilimento
HOTEL TRIESTE
Conduttore proprietario: R. BREGA & C.
Si curano con esito meraviglioso le malattie del ricambio - Obesità - Gotta - Diabete - Artriti uriche Reumatismi - Lussazioni ecc. mediante Fanghi minerali e naturali - Bagni delle sorgenti iodo-litio-clorurato bromica ed alta termalità Grande emanazione di radio. Cessazione del dolore. Aperto tutto l'anno - Luogo speciale per cure invernali Termosifone, acqua corrente in ogni camera. Trattamento signorile - Prezzi di assoluta concorrenza. Per schiarimenti: Direzione Medica Stabilimento TRIESTE-ABANO

CALZATURIFICIO POPER'S
TRIESTE Via Garibaldi 4 I p.
Negozianti prima di fare i vostri acquisti visitate l'Emporio Calzature **uomo donna** e **bambini** a prezzi eccezionali.
VENDITA ALL'INGROSSO

Impianto Tipografico
da vendere per Lire 800.000.—
Bretter & Co.
VIENNA VII - Siebensterngasse 31
20 macchine tipografiche litografiche
10 motori elettrici
15 macchine da taglio e ausiliari
11.000 chgr. lettere tipografia
11.800 pietre tipo- e litografiche
Utensili per legatura libri, completa

MARIO PAGANI
MILANO
Via Giuseppe Parini, 17
Telegr. "MARPAG" MILANO
Seghe & Macchine
per la lavorazione del legno
GRANDE DEPOSITO

Banca Commerciale Italiana
Capitali e riserve L. 530.000,000
DIREZIONE CENTRALE - MILANO
3 Filiali all'Estero — 72 Filiali nel Regno
Dati desunti dalla situazione al 31 Maggio 1920

Capitale sottoscritto	L.	400.000.000.—
Riserve	»	130.000.000.—
Fondo di Previdenza del Personale	»	29.318.084.89
Depositi in Conto Corrente e Buoni Fruttiferi	»	667.289.029.07
Corrispondenti - Saldi creditori	»	3.592.072.319.51
Numerario in Cassa	»	227.233.476.97
Portafogli e Buoni del Tesoro	»	2.337.150.015.16
Anticipi, Riporti, Effetti Pubblici Debitori e partecip.	»	2.828.343.401.51

Marina e Navigazione

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Wurmbrand», da Venezia; «Szent Laszlo», da Venezia; «Carniolia», da Costantinopoli; «America», da Norfolk, con legionari czeco-slovacci.

Partirono i piroscafi: «Carpano», per Arsa; «Ravenna», per Ravenna.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 «Maestrale»; Molo IV «Tebe»; Hangar 1 a «Nina» scar.; Molo III (Lloyd) A «Leopolis» car.; Molo III (Lloyd) D «M. Valeria» car.; Hangar 6 «Carolina» scar.; Hangar 12 a «Bellanoch» scar.; Hangar 13 a «Carinthia» scar.; Hangar 14 «Thurso» scar.; Hangar 17 «Vindobona» scar.; Hangar 21 «G. Feltrinelli» scar.; Molo I «Dardania»; Hangar 23 «Belvedere» scar.; Hangar 24 «Zapor» scar.; Molo 0 «Bellena», «Bellenden»; Hangar 51 «Adriatico»; Hangar 58 «Edelyn» scar.; Hangar 69 «Elektra» scar.; Hangar 71 «Shunko Maru»; Molo V «Lindenhall» scar. Molo VI «Perseveranza»; Riva VI «Salvo».

Movimento dei piroscafi della Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: «Argentina» passato il 28 luglio Gibilterra per New York; «Belvedere» arrivato il 3 corr. a Trieste; «Martha Washington» viaggiante in America; «Presidente Wilson» passato il 5 corr. Gibilterra per Napoli.

Servizio passeggeri Sud America: «Columbia» partito il 2 corr. da Las Palmas per Almeria; «Francesca» partito il 5 corr. da Gibilterra per Rio de Janeiro; «Sofia» arrivato il 30 luglio a Buenos Aires.

Servizio merci Nord America: «Emilia» partito il primo corr. da Mobile per Huelva; «Federica» in partenza da Trieste per Lipari; «Georgia» in partenza da Barcellona per Venezia; «Maria» partito il 1 corr. da Algeri per Norfolk; «Marianne» passato il 3 corr. Gibilterra per Savona; «Absirtea» partito il 3 corr. da New York per Venezia e Trieste; «Africana» passato il 20 luglio Gibilterra per New York; «Bosanka» partito il 5 corr. da Bisceglie per Messina; «Burma» arrivato il 3 corr. a New York; Corsinia» partito il 18 luglio da Gibilterra per New York; «Grof Tisza Istvan» partito il 1 corr. da Boston per New York; «Iris» arrivato il 6 giugno a Lussinpiccolo; Magyarorszag» arrivato il 28 luglio a Trieste; «Srgj» partito il 17 luglio da Gibilterra per Baltimore; «Stzereny» arrivato il 30 luglio a New Orleans.

Servizio merci Sud America: «Atlanta» partito il 2 luglio da Gibilterra per Rio de Janeiro; «Carolina» arrivato il 25 luglio a Trieste.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New York: «Argentina» circa il 14 corr.; «Burma» circa il 20-30 corr.; «Grof Tisza Istvan» circa il 20 corr.; «Srgj» circa il 25 corr.; «Pres. Wilson» circa il 14 settembre; «Belvedere» circa il 21 settembre.

Da Norfolk: «Maria» circa fine agosto.

Da Savannah: «Africana» circa fine agosto; «Bosanka» circa seconda metà agosto.

Da New Orleans: «Stzereny» circa primi agosto; «Corsinia» circa fine agosto; «Marianne» circa fine settembre.

Da Galveston: «Federica» circa fine settembre.

Da Buenos Aires rispettivamente circa 6-7 giorni dopo da Santos e Rio de Janeiro: «Sofia» circa il 12 corr.

Notiziario Mercantile

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

Ecco i tassi di cambio fissati il 4 agosto e da valere sino a nuovo avviso sono i seguenti: su Berna lire 321,58; su Parigi 144,20; su Londra 70,36; su New York 18,73; oro 278,96.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

del 7 agosto

Banca Adriatica	450	Lussino	2300
Comm. Triestina	575	Martinolich	365
Banca C. P. I.	140	Oceania	490
» » II	240	Premuda	565
Assic. Generali	14300	Tripcovich	575
Riun. Adriatica	2740	Ampelea	625
Grand. «Merid.»	260	Cant. Nav. Tr.	330
Tramway	211	Cem. Dalmatia	330
Adria	830	Cem. Isonzo	147
Cossovich	370	Cem. Spalato	395
Cosulich	525	Kerka	512
«Dalmatia»	365	Oleifici	—
Gerolimich e C.	2000	Pastificio	220
Istria-Trieste	225	Pilatura riso	265
Libera Triestina	732	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	2115	Consolidato 5 p.c.	—

CAMBI — Francia —.— Londra 72.— Nuova York —.— Svizzera —.—. Berlino —.—. Bucarest 46.16. Zagabria 22.35 Franchi —.—. Lire sterline —.—. Dollari 19.45 Marchi —.—. Lei 46.—. Corone a. t. —.—. Dinari 91.50

Riunione discretamente animata con andamento dei corsi quasi invariato. Nei cambi più sostenuto Londra, Vienna cedente.

ROMA, 7. Gas 542. Immobiliari 426. Beni Stabili 295. Imprese fondiarie 104.50. Carburo 860. Azoto 300. Elettrochimica 113.—. Concimi 164.—. Fondi rustici 229.—.

Cambi in Italia

ROMA, 7: su Inghilterra 71,60; su New York 19,70.

CORRISPONDENZA APERTA

Abbonata. E' stato disposto che gli impiegati avventizi del Commissariato Generale Civile abbiano una licenza di 15 giorni ogni sei mesi. *Igea.* Può esserLe concesso l'esonero soltanto previa domanda documentante anche lo stato di povertà. — *Fernando.* Non è stato concesso ancora il titolo di ragioniere a coloro che hanno superato l'esame di Stato. La questione è ancora «sub judice». Naturalmente, oltre all'aver superato l'esame anzidetto, sarà necessario avere la licenza di una scuola media superiore.

Capotecnico. Essere capotecnico o capotecnico elettricista è una questione interna dello stabilimento presso il quale si lavora. Elettricisti si diventa dopo tre o quattro anni di pratica, passati i quali, per esercitare l'industria concessionata dell'elettrotecnico bisogna fare istanza al Commissariato Generale Civile, allegando i documenti. — *Lettore.* Si rivolga al Comitato per la difesa dei minorenni, in via Sanità 34, rispettivamente alla Società di assistenza e protezione femminile, in via C. Battisti 29.

Rochefort. Il Ministero degli Esteri ha risposto sfavorevolmente a un quesito presentatogli se i cittadini già irredenti hanno diritto ad indennizzo per esser stati internati dalla Francia, poichè, quello Stato, internando sudditi nemici — Ella allora, Suo malgrado, era suddito austriaco — esercitava un suo diritto. — *Adriaticum mare nostrum.* Quanto Ella ha appreso riguardo al corso di elettrotecnica corrisponde a verità, nè per ora si può ancora stabilire se il corso stesso potrà venir tenuto.

OGNI GIORNO UNA

Ad un ballo.

Due giovanotti si disputano la conquista di una donna molto magra:

Sono due cani, — osservò un tale — che si contendono un osso!

SCIARADA

Dolce il *primiero*,
Dolce il *secondo*,
Dolce l'*intiero*.

Soluzione del giuoco precedente: VESTIMENTI

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere quest'oggi, nell'età di 71 anni

MATTEO BESELIAK

Magazziniere della Società Triestina Tramway

lasciando nel più profondo dolore la desolata consorte **Maria**, la figlia **Maria mar. Pöschl** (assente), il genero **dott. Vittorio Pöschl** (assente) ed i nipoti **Vittorio** ed **Errico** (assente), i quali a nome pure degli altri parenti partecipano l'irreparabile erdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno domenica 8 corr., alle ore 10.30 direttamente al cimitero, partendo il convoglio funebre dalla casa di Via Acquedotto N. 86.

Trieste, 7 agosto 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

La **SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA** partecipa il decesso dell'esattore signor

OSVALDO BIDOLI

che per lunghi anni prestò con zelo ed affezione l'opera sua alla Società.

I funerali avranno luogo lunedì 9 corr., alle ore 10.30, dalla Cappella mortuaria dell'ospitale civico.

Trieste, 7 agosto 1920.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

CAMERIERA francese, sa cucire, offresi giornata. Incontrera, Giulia 96, III. 35910 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

DOMESTICA brava, che sappia cucinare bene, cercasi, buona paga; presso Reach, Via S. Giovanni 7, III p. 44197 B

DOMESTICA giovane, per tutto assieme, cercasi subito, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 35946 B

DOMESTICA capace cucinare cerca prontamente piccola distinta famiglia. Carducci 22. 36058 B

DOMESTICA capace, onesta (buona verso bambino), si dà buon vitto, cerca prontamente piccola distinta famiglia. Via Commerciale 3, I, Matteicich. 35950 B

PRESTASERVIZI cercasi, mattina e dopopranzo. Via Pallini 9 35940 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AGENTE agrario 32enne, praticissimo, con licenza Regia Scuola Agraria e corso speciale Enologia, disponibile 15 agosto. Scrivere: Perito agrario Leonardo, Aquileia. 35346 C

AGENTE manifatture e confezioni stoffe uomo, dettaglio e ingrosso, conoscenza lingue, offresi. Offerte «Lavoro» al Piccolo. 36914 C

AGENTE in commercio, ramo cartoleria, offresi. Gentili offerte sub «Volonteroso» al Piccolo. 36014 C

CORRISPONDENTE perfetto, con lunghissima pratica all'estero, specialità corrispondenza francese, inglese, parla, scrive pure diverse altre lingue, l'italiano incluso. Ottime referenze, offresi. Offerte sub «F. S. M. D.» Piccolo. 35496 C

CHAUFFEUR abile, con buoni attestati, cerca posto. Offerte sub «Ready» al Piccolo. 35982 C

GIOVANE, licenza ginnasiale, volonteroso, offresi qualsiasi impiego decoroso. Scrivere sub «Stabile» al Piccolo. 44159 C

GIOVANOTTO istriano, onesto, volonteroso, cerca occupazione quale custode, guardiano, portinaio, ecc., purchè lavoro non faticoso. Offerte sub «Onestà» al Piccolo. 35958 C

IMPIEGATO contabile, trentacinquenne, pratico ufficio, buoni attestati, offresi. Sub «Minerva 101» Piccolo. 35172 C

IMPIEGATO, stenodattilografo cerca posto corrispondente tedesco. Offerte sub «Impiegato» al Piccolo. 35774 C

INGEGNERE meccanico, triestino, laureato Politecnico Graz, offresi stabilimento industriale o ufficio tecnico. Offerte «Ingegnere principiante» Piccolo. 35890 C

MAGAZZINIERE trentenne, esperto, pratico conteggi, carico, scarico, lavori d'ufficio, occuperebbe in qualunque ramo, posto di fiducia. Indirizzo al Piccolo. 35924 C

MATERASSAIO offresi a domicilio. Via Mazzini 44, portinaio. 35796 C

PENSIONATO istruito, energico, referenze inecepibili, cauzione mille, cerca occupazione Trieste, Fiume. Scrivere: Regini, Sancanciano 5416, Venezia. 10709 C

PIANISTA diplomata offresi cinematografo, balli, trattenimenti, ecc. Cortesi offerte «Chopin» al Piccolo. 35956 C

POSSIDENTE assume amministrazione stabili qualunque posizione. Scrivere «Amministrazioni» al Piccolo. 35966 C

SARTA confeziona ultimi modelli; accetta lavoro a giornata. Offerte «126» Piccolo. 35992 C

SARTA confeziona vestiti fantasia e tailleur, con la massima sollecitudine. Via Boccaccio 7, I, destra. 35972 C

SARTA capacissima assume lavoro casa propria; prezzi modici. Via Fontana 4, II, porta 5, vis a vis via Fabio Severo N. 6. 36006 C

SIGNORA media età, brava massaia, desidera occuparsi presso persona sola. Offerte «Capacità» Piccolo. 35970 C

SIGNORINA distinta trovantesi tristissime condizioni cerca occupazione in qualità di cassiera o venditrice. Gentili offerte sub «A. G.» Piccolo. 35840 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, conoscenza lingua tedesca, dattilografia, cerca posto possibilmente ufficio. Offerte sub «Diligente» al Piccolo. 35646 C

SIGNORINA pratica conteggio offresi quale cassiera oppure venditrice. Gentili offerte sub «Intelligente 100» al Piccolo. 35694 C

SIGNORINA ventiquattrenne, bella presenza, capace tutti lavori domestici, desidera occuparsi presso persona sola. Offerte «Onestà» Piccolo. 35968 C

SIGNORINA bravissima sarta, cerca lavoro giornata. Offerte «Bravissima» Piccolo. 35902 C

SIGNORINA seria, con ottime referenze, brava governo casa, offresi presso distinte persone; conosce italiano, tedesco e francese. Offerte «Musicale» Piccolo. 36032 C

SICURTA' Vita. Acquisitore, organizzatore provetto, serio, conoscenza cinque lingue, occasionalmente disponibile offresi primaria Compagnia soltanto verso fisso e provvigione. Sub «Proposta buona» Piccolo. 35344 C

STIRATRICE assume qualsiasi lavoro, eseguisce prontamente mandando a domicilio. Via Galileo 1, porta 19. 35850 C

VEDOVA venticinquenne, condizione civile, istruita, bella presenza, pratica lavori casa, disposta viaggiare estero, desidera occuparsi quale direttrice casa presso distinta famiglia oppure persona sola. Scrivere «Casa» al Piccolo. 35838 C

TRENTADUENNE coltura superiore, sciente nella lingua italiana, inglese, tedesca, serbo-croata e ungherese, possessore certificati e referenze, cerca posto di fiducia. Indirizzo: Drioli, Piazza Sansovino 7. 35802 C

VENTOTTENNE, serio, pratica affari commerciali e tenitura libri, cerca prontamente occupazione presso primaria ditta, in qualità di cassiere, impiegato contabile o magazziniere, dispone cauzione lire 30,000. Offerte dettagliate sub «Onesto» al Piccolo. 35872 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, miti pretese, cercasi. Garage Centrale, via San Giovanni 7. 32292 D

GIOVANE, conoscenza legnami, contabilità, disposto anche viaggiare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 35932 D

INGEGNERE laureato anteguerra, pratico costruzioni automobili, che possieda perfetta conoscenza lingua tedesca, cerca importante casa residente a Milano. Offerte dettagliate, indicando età, pretese e quando disponibile, Cassetta 91 H, Unione Pubblicità, Milano. 10721 D

POSTO di fiducia darebbesi a persona molto energica. Stipendio novecento mensili, interessenza. Capitale necessario ventimila. Offerte «Grande industria» al Piccolo. 36026 D

PRATICANTE dattilografa, ore 3 giornalmente, cercasi; mensile 50. Offerte: Casella postale 18, Giardino pubblico. 36000 D

RAGAZZO per negozio manifatture, dai 15-16 anni, cercasi; presentarsi soltanto dalle 2-5. Indirizzo al Piccolo 44200 D

RAGAZZETTE per lavori «a jours», cercansi. Via Leo 11, IV, sinistra. 36052 D

SIGNORE distinto, facile parlatore, cercasi. Offerte casella postale 18, Giardino pubblico. 35998 D

SIGNORINA, conoscenza amministrazione, stenografia, eventualmente lingue tedesca, croata, cercasi per azienda commerciale. Buona retribuzione. Rivolgersi: Bellincioni, Via Lazzaretto vecchio 8. 36614 D

STENODATTILOGRAFA abile per corrispondenza tedesca italiana cercasi per studio d'ingegnere. Offerte alla casella 456, Posta centrale. 35810 D

STENODATTILOGRAFA, ottima corrispondente tedesco, bella calligrafia, cercasi prontamente da ufficio commerciale. Offerte sub «Ario» al Piccolo. 482 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA, preferibile vicinanze stazione, cerca impiegato. Offerte sub «Camera» al Piccolo. 31988 E

CAMERA, cucina o con comodo cucina, cercano mamma e figlia pensionata. Offerte «Cucina» Piccolo. 35876 E

CAMERA matrimoniale o vuota cercano coniugi stabili, senza bambini. Offerte sub «L. A.» al Piccolo. 35820 E

CAMERA ammobiliata, diritto cucina, cercano coniugi soli. Offerte: Fioretti, presso Volpini, Istituto 22. 44190 E

STANZA centralissima cerca giovane serio, impiegato presso primaria ditta, presso distinta famiglia. Offerte «Straniero» Piccolo. 36044 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

APPARTAMENTI ammobiliati, stanze vuote, ammobiliate, affittansi. Stamba, Piazza Borsa 2. 44192 F

CAMERA ammobiliata affittasi a due seri amici oppure fratelli. Rivolgersi: via Guardia 10, I, sinistra. 35904 F

CAMERA ammobiliata, centralissima, luce elettrica, affittasi prontamente. Mazzini 33, I. 36066 F

GRIGNANO. Agosto-Settembre: affittansi due bellissime stanze. Villa Mignon II, Grignano. 35920 F

II. Impiegati in permesso troveranno ottimo trattamento presso famiglia triestina al Lido di Venezia, con comodità bagni spiaggia. Rivolgersi: Stamba, Piazza Borsa 2 o Venezia, Agenzia Marion, Calle della Mandola. 44182 F

STANZA ammobiliata con due letti affittasi. Indirizzo al Piccolo. 35994 F

STANZA ammobiliata con uso salotto, tinello, affittasi in villa. Barcola Riviera 51. 35974 F

STANZA ingresso scale affittasi a signore stabile, persona dabbene, per 15 agosto. Indirizzo al Piccolo. 36042 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 36056 F

STANZA con vitto affittasi a due distinte persone; visitare 10-13. Via Udine 16, III, porta 17. 36016 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi; escluse donne. Maurizio 3, II, sinistra. 36878 F

STANZA grande, vuota, affittasi; eventualmente per deposito mobili. Indirizzo Piccolo. 35926 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 2.— G

CONTABILITA' applicata alle aziende, corso celerissimo. Ragioniere Fassetta «Scuola moderna» Corso Vittorio Emanuele 45, Ginnastica 45. 850 G

EMINENTISTA assolto 2.a liceo, impartirebbe lezioni a scolari inferiori. Richieste sub «Ripetitore» Piccolo. 35976 G

ESAMI d'ammissione, riparazione, «Suola Moderna», Corso Vittorio Emanuele 45, Ginnastica 45. Insegnanti: Prof. Bruni, Coceancig, Delle Grazie, G. del Pesco, P. del Pesco, Dusnik, A. Enenkel, R. Enenkel, Finazzer, Fassetta, Giordano, Gridelli, Imperiali, Joyer, Kaderavek, Rosemberger. 850 G

INGLESE: prossima apertura nuovo corso per cura del prof. Joyce. Metodo intuitivo, minima spesa, massimo profitto. «Suola Moderna» Corso Vittorio Emanuele 45, Ginnastica 45. 850 G

LETTERATURA. Corso di letteratura italiana impartito dal prof. Guglielmo del Pesco della Università di Roma. Iscrizioni presso «Scuola Moderna» Corso Vittorio Emanuele 45. 850 G

MAESTRO impartisce lezioni. Prepara esami ammissione ai corsi magistrali. Indirizzo al Piccolo. 35918 G

PIANISTA diplomata, impartisce lezioni bambini e adulti. Offerte «Modesta» Piccolo. 35954 G

SCUOLA dattilografia, sistema americano, trenta lezioni lire 20. Remington, Mazzini 18, primo. 36030 G

STENOGRAFIA Gabelsberger italiana viene insegnata con metodo facilissimo in breve tempo. Ginnastica 45, IV, 15. 35800 G

TEDESCO insegnasi con metodo facile e celere nelle ore pomeridiane. Offerte sotto «Legale» al Piccolo. 36038 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

ABITAZIONE lussuosa, centralissima, palazzo nuovo, vista splendidissima sulle principali vie, parecchie stanze, bagno, ogni comfort, cedesi. Offerte «Nonplusultra» al Piccolo. 36028 I

AFFITTANZE, scambi quartieri, stanze, ecc. di qualsiasi genere, s'occupa Banco Bonettig, Via Ginnastica 6, II. 35986 I

CHI vuole avere pubblicità, trovare appartamenti ammobiliati, stanze vuote, ammobiliate, magazzini, ville, stabili, rivolgersi Stamba, Piazza Borsa 2. 44192 I

DUE bei locali, posizione centrica, fermata tram, massimo comfort, uso telefono, cedesi esclusivamente per scrittoio. Pagliarini, Piccardi 14, III, dalle 13 alle 16. 35830 I

OPICINA: Villino rimesso nuovo affittasi. Commerciale 330, mezzanino. 36040 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto 4 stanze, bagno, cercasi prontamente; cederebbesi analogo appartamento Fiume. Offerte «Fiume» al Piccolo. 44199 L

APPARTAMENTINO vuoto, cerca signora sola per ottobre, in campagna, vicinanze tram. Scrivere subito: Segrè, San Lazzaro 3. 35372 L

MAGAZZINO cercasi, posizione indifferente. Offerte con prezzo sub «Prontamente» Piccolo. 35820 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A sposi: stanze matrimoniali, pranzo, pronte, in lavorazione nel laboratorio mobili Pignolo. Prezzi vera reclame. Piccardi 75, ex locali Trattoria Conteverde. 43664 M

BRANDE (2) vendonsi in giornata, dalle 3-5. Via Milano 13, I, destra. 35882 M

CAGNA poliziotta, pura razza lupina, ammaestrata, vendesi. Rittmeyer 15, I, sinistra. 36070 M

CAPRA lattifera, due caprette, fonografo con cilindri, vendonsi qualunque prezzo. Pasquale Revoltella 9, porta 12. 35900

CARRO 4 ruote, con molle e tavolaccio, leggerissimo, per un cavallo, vendesi. Coen, Via pane 2. 35788 M

CARROZZE di casato (2) vendonsi a prezzo di occasione. Telefonare al N. 27-74. 36994 M

CASSA controllo National, quasi nuova, vende Müller, Ireneo 6, pianoterra. 35886 M

CASSAFORTE originale «Wertheim», speciale, N. 4, quasi nuova, adatta Banca, Hotel, ambasciata, vendesi. Coen, Via Pane 2. 37790 M

CAVALLO baio, altezza 16 pugni, grasso, doppio uso, garantito di tutto. Benvenuti, Pirano 656. 1443 M

COMMESTIBILI, banchi, scansie, ecc. vendonsi prontamente, vera occasione. Bin, Scala Monticello 1. 35896 M

CONSERVE: vendonsi d'occasione vasi vuoti. Via Istituto 10, Bollettig. 35422 M

CREDENZA-Vetrina bellissima, grande, adatta anche osteria, vendesi. Guerrazzi 15, (in corte) 35928 M

CUCINA di lusso, laccata bianco, vendesi. Via Caprin 4, III, sinistra. 44195 M

DAMIGIANE impagliate contenenti circa 5 litri vendonsi. Rivolgersi portinaia, Corso Garibaldi 5. 35952 M

FORNIMENTI porcellana giapponese, caffènero bianco, thé, vendonsi occasione regali, lire 40 sino 160. Bachi 14, II. 36024 M

GRUPPO elettrogeno (dinamo e motore a scoppio) 120 Volt, 15 Fmp. 4HP. vendesi. Chiozza 51 IV. 35930 M

LETTO ferro laccato, con rete metallica, vendesi. Via Piccardi 48, portiere. 35942 M

LETTI due, lucidi, con suste, vendonsi lire 760. Madonnina 8, III, p. 21. 44196 M

MACCHINA fotografica 13×18, obbiettivo, trepiede, accessori, vendonsi lire 25. Cartoleria Gatteri 46. 35894 M

MACCHINA da cucire, buona, con cinque cassetti, vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 35744 M

MACCHINA da cucire, per famiglia, vendesi occasione. Via Settefontane Rozzol 4°3, II. 36072 M

MACCHINE da scrivere Underwood, due, nuove, ultimo modello, imballaggio originale, vendonsi Vecchiotti, Miramar 27. 35900 M

MOBILI vendonsi causa partenza improvvisa; esclusi rivenditori. Consegna domicilio acquirente. Barcola-Bovedo N. 376. 35786 M

MOBILIO e vestiti quasi nuovi, vendonsi causa partenza. Visitare 7-9 ant. Via Battisti 20, V, Seitz. 35888 M

MOTORE Wolverine, da vendere completo 36 HP a benzina e petrolio. Rivolgersi Cap. R. Starcich, Lussinpiccolo. 44185 M

PIANOFORTE voce buonissima, marca tedesca, adatto studio, vendesi prezzo occasione. Rossetti 24, I, destra. 36002 M

SCALA chiocciola 4.50×1.80, con ringhiera e passamano 26 scalini, tutta in ferro, vendesi. Per informazioni presso fratelli Biziak, Via Fonderia 7. 35978 M

PIANINO nero, voce sonora, vendesi lire 3600, prezzo occasione. Gatteri 42, IV, destra. 36004 M

RILEVANTE quantitativo vasi da fiori in terracotta, vendesi en blok a prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 36068 M

STANZA matrimoniale, chiara, moderna, con suste. Cucina laccata bianco, coltrinaggi, vendonsi prezzo occasione. Gatteri 23, porta 19. 36060 M

TAPPETO originale persiano, vendesi. Rivolgersi Via G. Gatteri N. 17, porta 10. 44198 M

VIOLINI, due, vendonsi. Ginnastica 30, III, destra. 35912 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CANE caccia, porti fermi; acquistasi. Offerte «Istruito» Piccolo 35766 N

CARTA vecchia archivio, scarto, comperansi per Cartiera; prezzi massimi: Via Felice Venezian 28. 34716 N

CARTA vecchia scarto archivi acquistasi qualunque quantitativo; indirizzare una cartolina Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 34076 N

LIBRI: Leunis-Zoologie, Brehms-Tierleben IV edizione, Hegi-Flora Mitteleuropa, Carus-Prodromus faunae mediterraneae, France-Leben der Pflanze cercansi. Indirizzo Piccolo. 35944 N

MACCHINA scrivere cercasi. Offerte: marca, prezzo, casella postale 18. Giardino pubblico. 35996 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Via XXX Ottobre 8. Drogheria Zigon. 35640 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Offerte Ricotti, caffè Oriente, piazza Ospitale 4. 35818 N

PIANTE aspedistre compransi. Fioricoltore Furlani. Acquedotto 14. 358898 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A prezzi convenienti vendo Poutrelles, ferri ad U, Lamiere grandi formati fino 18 m-m spessore, Tondo, Piatto, zagomati, tubi ghisa. Richieste a Cagliani, Via Asole 1, Milano. 10722 O

«AUSONIA» Calmiere nei trasporti! Per ricevere merci economicamente ordinare spedizioni a mezzo «Ausonia» Milano, Viale Romana 20. 34378 O

BOSCHI faggio abete larice rovere acquistansi, vendonsi. Rivolgersi Negro Cas. Postale 51, Treviso. 44183 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami vetro compериamo qualunque quantitativo pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, Via Ombrelle, telef. 11-54. 1179 O

CALZATURE uomo, forte partita, nere, colorate. Forte partita «galoches» e scarpe robuste da montagna, da ragazzo e da uomo da vendere. Per trattare rivolgersi trattoria al Vetturino Nuovo, Via Acquedotto, soltanto domenica, lunedì e martedì mattina ore 10-11. 36018 O

FORTE partita guanti in pelle, camoscio, per uomo, donna, venderei grossisti prezzi occasione. Scrivere: «Fabbrica guanti» Piccolo. 36048 O

LEGNA ardere essenza forte acquistasi grandi quantità esclusi intermediari. Casella postale 51 Treviso. 44184 O

LOTTO dieci autocarri Saner, Büssing, Fiat-Vienna, Nesselsdorfer, perfetta efficienza, gomme nuove, vendesi. Autoofficina, Via Fontana 5, Trento. 44165 O

VETRO artificiale, infrangibile, inalterabile, inossidabile, impermeabile, trasparente, economico. Cazzulini e C.o, Vico Carmagnola 7, Genova. 44166 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

COMMERCIANTI rappresentanti che trattano seriamente saponi, affini fissino appuntamento direttore fabbrica assaggio 8-9 corrente. Massima concorrenza Frilli Natale posta Trieste. Residenza Firenze, Via S. Domenico. 10719 P

GIOVANE piazzista, conosciuto negozi manifatture, cincaglierie, cercasi. Indirizzo al Piccolo 36054 P

IMPORTANTE fabbrica saponi comuni, desidera entrare relazione con serie persone o Ditte, bene introdotte sulle principali piazze dell'ex Monarchia, onde iniziare forte lavoro esportazione. Vendite solo a vagonate, prezzi che non temono concorrenza. Nelle offerte prezasi indicare su quali piazze si desidera svolgere il lavoro. Scrivere «Saponificio» Piccolo. 36050 P

PIAZZISTA serio, buon produttore, cercasi da depositario primaria fabbrica saponi verso provvigioni. Offerte con referenze «Saponificio» Piccolo. 35908 P

VIAGGIATORE offresi provvigione Venezia Giulia, calzature, Pellami, mercerie, manifatture, tessuti. Offerte «Introdotto» Piccolo. 36008 P

VIAGGIATRICE, cercasi per Venezia Giulia, clientela privata, vendita stoffe, biancheria. Indispensabile cauzione. Offerte «Indipendente» Piccolo. 36010 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AFFARONE cambio residenza vendonsi: autocarro 18 BL, Posti 36, americana posti 20, quasi nuovi, carrozzeria autocarro ottima, piccolo materiale officina, 10 fusti vuoti benzina, ecc. Società Automobilistica Cividalese. 10727 Q

AUTOBUS adatti servizio pubblico cercansi saloni, San Lazzaro 16.

AUTOAMBULANZA tipo Libia, vendesi. Fabtrippe, S. Sabba

MOTOCICLETTA con carrozzella, quasi qualunque prova, lire 2500, vendesi causa partenza. Barriera 29, orta 6.

MOTOCICLETTA: Moto Rève, due cilindri, si nuova. Macchiavelli 4.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

BOTTEGA da calzolaio vendesi causa partenza lire 1400. Luzzatto, Istituto 5.

CAPITALI eventualmente cooperazione cercasi per sfruttamento ottime concessioni industriali. Casella 114, Trieste centro.

CARTOLERIA con vendita giornali; locale centrica lire 3500 vendesi. Luzzatto, Istituto

CERCO persona solvente L. 1500 cambiale. Offerte sub «1500» Piccolo.

CHIOSCO con decreti vendita birra, dolci, vendesi. Stamba Piazza Borsa 2.

COMMERCIANTE abbisogna lire 5000, rimborsando 12 rate 500 mensili. Offerte Trieste Casella 17.

FORNO motore, negozio, abitazione cedesi Venezia. Scrivere: Italiana, Sambartolomeo Venezia.

MACELLERIA avviatissima Venezia cedesi israelita. Scrivere: Italiana, Sambartolomeo Venezia.

RISTORANTE al mare, vicino stazione, lavoro più grande avvenire, affitto minimo, cedesi. Rivolgersi banco Caffè C. Battisti, Acquedotto 32.

20.000 lire cerco prontamente restituibili 1920, garanzia solidissima, buonissimo interesse trattasi soltanto con persona seria. Offerte «20.000» Piccolo.

30,000 lire impiegherei in azienda seria, lucro cooperando. Offerte Commerciante» al Piccolo.

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

A Grignano vicino molini, vendesi fondo scambierebbesi altro città. Rivolgersi Villa Mignon - Mascellaro, Grignano.

CASA con magazzini, paraggi, Posta centrale vendesi. Indirizzo al Piccolo.

CASETTA con campagna, posizione splendida, adatta per costruire villetta, vendesi ciò tamila. Luigi Zeriol, Settefontane n. 250.

GRANDIOSO palazzo, ridente città Veneta, adatto per albergo, istituto credito, collegio, desi comodità pagamento. Per schiarimenti vere: V. 9649 Unione Pubblicità Italiana zia.

LAURANA. Occasione affaristi. Vendesi terreno adatto fabbricazione otto villini. Indirizzo Piccolo.

VILLA splendida spiaggia Lignano bagni, desi. Ballarin 71, Villalta Udine.

VILLA Pendice di Scorcola, Scorcola Romagna acquistasi. Offerte dettagliate al giornale «Dettagliate».

STABILE o tettoia cemento, adatta scopo industriale, cercasi città oppure periferia in to eventualmente comprerebbesi. Offerte Casella postale 572, Trieste.

VILLA, ad un chilometro da Sirmione, Garda, otto locali, ogni comodità, con annesso giardino, brolo fruttifero e circa ottomila metri quadrati terreno coltivato, libera prontamente vendesi. Rivolgersi: Ruggero Simeoni, Desenzano Lago

VILLA «Milada», a Portorose, da vendere, retta al mare, fondo bagno, giardino, 11 stanze, completamente ammobiliati. Rivolgersi, fino 25 agosto, al proprietario dott. L. Papinelli, Portorose.

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

A. Ancora un lungo mese!... Saluti affettuosi Maria.

GABINETTO dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, V. Bellini 9, II.

INCARICHI fiducia, indagini, inchieste, fedeltà, informazioni avanti fidanzamento, me ovunque «Piti». Massima segretezza. Corso Emanuele 17.

IMPIEGATO cinquantenne senza figli, cerca riamente conoscenza vedova sola, di età adatta, scopo matrimonio. Scrivere sub «Cinquantenne» Piccolo.

MONTECARLO: «Habitues» esperto con proprio sistema «roulettes», cerca persona disposta sociarsi prossimo viaggio. Bastano lire mila. Scrivere «Infallibile» Piccolo.

SFINGE. Ricordandoti sempre affettuosamente, spiacente non aver potuto partecipare, invocando ardentemente rivederti presto, vioti cordialissimo saluto.

VEDOVA profuga, sessantenne, bella presenza, incontrerebbe matrimonio con persona. Offerte: «Vedova» Piccolo.

VEDOVO quarantenne, triestino, cerca signorina civile, con quartiere arredato, matrimonio. Offerte Piccolo «Incontro».

IL GUFO

DI JAUME 73

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

Ciò che impensieriva l'ispettore, non era la scoperta di quelle informazioni, raccolte così minuziosamente; aveva avuto da fare già, nella sua vita, con altri malfattori moderni, che compivano le loro operazioni con cura metodica; non era la scoperta della fiala di nitroglicerina e delle capsule, processo d'effrazione scientifico a lui ben noto; non ignorava che la turba dei delinquenti conta nel suo seno chimici abilissimi, i quali sanno preparare con eguale destrezza l'esplosivo che agevola lo scasso, gli ingredienti per la fabbricazione della carta, che permette la contraffazione dei biglietti di banca, il veleno per l'omicidio e l'anestetico, che lo prepara ed assicura l'impunità.

No; la mente di Major era, invece, compresa della importanza e della ricchezza della banda, oggetto delle sue indagini; non suppose neanche per un momento che quel Dupuis avesse potuto lavorare per proprio conto... no, costui non poteva essere che una ruota della macchina enorme, di cui il motore rimaneva ancora misterioso.

Quanti erano i complici? Dove si trovavano i capi? Donde venivano gli ordini?

E di quali potenti mezzi dovevano disporre quei ladri internazionali, che viaggiavano in prima classe sui grandi piroscafi, che spendevano e spandevano, e conducevano un'esistenza da veri milionari.

Quasi scoraggiato, pensava che i cinquantamila franchi di Passedieu non sarebbero mai stati sufficienti; fu sul punto di fare un involto di tutte le carte di Dupuis e di correre a Montréal a concertarsi con Vauvert per partire senza indugio.

Per dove?... Eh! per Parigi.

— Essi sono a Parigi — si ripeteva l'ispettore. — Il capo è là.

E per la seconda volta il nome del signor Caronas gli tornò a mente.

Tuttavia moderò la sua inquietudine... Poteva abbandonare Antonio?... Non potevano sorgere altri incidenti?... Prima di allontanarsi dalla fattoria, non bisognava sapere che cosa fosse venuto a far lì quel sedicente mercante di pelliccerie?

Intorno a ciò Major non sapeva ancora nulla di nulla.

D'altronde l'esame delle carte, che aveva dinanzi, poteva modificare i suoi propositi.

Prese, dunque, il terzo libretto e, non appena l'ebbe aperto, mandò un grido di stupore.

Gli è che questo libretto era più suggestivo ancora degli altri

Mentre uno era una specie di «brogliazzo» dei delitti in corso e l'altro aveva piani ed indicazioni preziose, il terzo era niente meno che la contabilità regolare dei delitti commessi e le previsioni su quanto potevano fruttare altri reati in via di preparazione.

Major cominciò a leggere:

«60 rue Lepic 3[illegible]
«284 boulevard Saint-Germain 4[illegible],000
«Grande-Rue, Bellevue [illegible]5,000
«27 boulevard des Italiens 10[illegible]0,000
«Place de l'Opera 1[illegible]0,000
«Rue Quincampois 1[illegible]50,000
«Lyon, Bellecour [illegible]0,000
15,000

La lista continuava interminabile, rammentando a Major altrettanti furti, o, piuttosto, saccheggi, commessi in singolari condizioni di audacia e di impunità.

Le inchieste, attive, abili, tenaci avevano qualche volta dato occasione all'arresto di qualche ricettatore; ma questi ricettatori non avevano mai denunciato i loro complici.

Major, il quale conosceva a fondo l'anima tenebrosa di questi equivoci individui, di cui la ricettazione costituiva il vero mestiere, larvato il più sovente sotto una onesta insegna, concludeva giustamente che il silenzio ostinato di costoro aveva per ragione la paura di immancabili rappresaglie.

Ordinariamente il ricettatore non si fa pregare a lungo, nella speranza d'una pena minore, a denunciare i venditori della merce, che afferma d'aver acquistata in buona fede; ora, nei delitti, di cui aveva la nomenclatura sotto gli occhi, i ricettatori s'erano fatto beffe della giustizia, dandole indicazioni assolutamente false.

Un lembo di velo erasi squarciato; Major aveva la prova della esistenza d'una associazione di delinquenti internazionale; le minaccie urlate da Dupuis, quando aveva riconosciuto Major, il riserbo singolare dello scellerato, il quale non aveva voluto pronunziare alcun nome, neanche quello della sua vittima, nel momento in cui era in preda a cieco furore, confermavano l'ispettore nella sua opinione.

Major, continuando la sua lettura, arrivò all'ultimo foglietto scritto, in cui era registrato:

«Avenue Henri Martin.... 3.000.000».

Più nessun dubbio adunque; si trattava realmente del furto commesso in casa del marchese De Gévriel; Dupuis era della banda e l'istinto di Major non s'era ingannato.

Ma non c'erano altre indicazioni: l'ispettore stava già per fare un atto di dispetto quando sotto gli occhi gli balzò un nome: il libretto portava questo cenno misterioso:

«Paesadieu: 0-0».

Che voleva dir ciò?

Major tornò alle prime pagine del libretto e lo sfogliò di nuovo; rammentava quella specie di segno cabalistico, rappresentato da due zeri, uniti o separati da una lineetta; nella furia non aveva posto mente a quel particolare.

Infatti ritrovò un segno simile una dozzina di volte; ma ne trovò anche un altro quasi simile, benchè più raro, ed era rappresentato così: «0-».

Major non credeva ai problemi insolubili; aveva sempre avuto la massima che le scritture crittografiche, i geroglifici più misteriosi, quando sono decifrati, non rivelano mai che cose abbastanza chiare, se non addirittura comuni.

I segni adoperati da Dupuis non dovevano celar cose molto difficili da descrivere.

Major pensò dapprima che il bandito avesse voluto notare così gli affari, in cui la sua partecipazione era stata più considerevole; ma d'un tratto la verità — o, piuttosto, una parte della verità — gli apparve; mercè la sua ottima memoria, il poliziotto ebbe a verificare la circostanza che tutti i furti commessi, designati sul libretto con quel «0-» erano stati accompagnati da assassinio.... «0-» significava, dunque, assassinio.

Ma che cos'era allora il significato di: «0-0»?

Major continuava a sfogliare il terribile, e per lui così attraente, libretto, dove le colonne di cifre sommate ascendevano già a milioni, dove sembrava all'ispettore di scorgere chiazze di sangue.

Un altro al suo posto si sarebbe atterrito al vedere scritti in una pagina:

«Antonio De Gévriel 0-0.
«Major 0-0,
«Signora De Lebouheyre 0-0».

La tragica enumerazione terminava lì, ma l'ispettore aveva compreso: due segni indicavano gli assassini; di questi ultimi tre, due erano stati ad un pelo di riuscire; Antonio non doveva la vita che ad un miracolo della scienza e Major ignorava ancora che la signora Destrées, da lui salvata, non era altri che la signora De Labonheyre.

La vista del proprio nome lo fece sorridere quasi di compassione.

— Povero diavolo! — bormorò, pensando a Dupuis, di cui in quel momento gli operai di Préfontaine staccavano dall'albero il cadavere per sotterrarlo.

Major prese il quarto libretto, munito di una minuscola serratura, che non poteva aprirsi senza chiave; guardò allora nel portamonete dello sciagurato e vi rinvenne due chiavette: una era pel libretto, l'altra di uno dei portafogli.

Il quarto libretto conteneva nomi ed indirizzi con qualche nota indecifrabile; alcuni di questi nomi erano riuniti con un segno speciale; i primi non destarono alcun ricordo nella mente dell'ispettore.

«Saranac, signora Clément, 8, rue B... ed avenue d'Eylau».

— Che saranno questi nomi? — si domandò Major. — Vittime o complici? La rue Budé, un vicolo scuro, scuro, nell'Ile Saint-Louis... Punto di ricettazione? Ma l'avenue d'Eylau?... E questo nome Saranac?... Mah!.... Proseguiamo...

Non ci pensò più oltre e voltò pagina. La seconda era la raccolta di quattro nomi inattesi:

«Paul De Labonheyre,
«Celina Antona,
«Clakestone,
«Caronas».

Nessun indirizzo... nient'altro che quattro nomi...

(Continua)